Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Lunedì, 24 giugno 1935 - Anno XIII** — **Numero 146**

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 955.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1662, concernente l'istituzione di Istituti tecnici inferiori e istituzione di classi collaterali stabili e corsi completi nei Regi Istituti tecnici e magistrali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1662, concernente l'istituzione di Istituti tecnici inferiori e istituzioni di classi collaterali stabili e corsi completi nei Regi istituti tecnici e magistrali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 956.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1535, che modifica il regime doganale del corozo e dei semi di palma dum e regolamenta la loro importazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1535, che modifica il regime doganale del corozo e dei semi di palma dum e regolamenta la loro importazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 957.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1738, concernente nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1738, concernente nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 958.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1081, che modifica il regime doganale dei semi oleosi e degli oli relativi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1081, che modifica il regime doganale dei semi oleosi e degli oli relativi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. **959.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1138, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1138, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. **960.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1494, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle vetture automobili e loro parti di ricambio che si esportano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1494, concernente la restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle vetture automobili e loro parti di ricambio che si esportano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. **961.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1844, concernente la istituzione, con sede in Firenze, di un Ente denominato « Ente nazionale per il lavoro dei ciechi ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n, 1844, concernente la istituzione, con sede in Firenze, di un Ente morale denominato: « Ente nazionale di lavoro per i ciechi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 20 maggio 1935-XIII, n. **962.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1935, n. 181, concernente variazioni all'ordinamento della Milizia per la difesa contraerei (M. DICAT) e l'istituzione della Milizia per la difesa costiera (M. da COS).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n.181, concernente variazioni all'ordinamento della Milizia per la difesa contraerei (M. DICAT) e l'istituzione della Milizia per la difesa costiera (M. da COS).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 23 maggio 1935-XIII, n. 963.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 162, che autorizza a nominare, in soprannumero, guardiamarina, sottotenenti del Genio navale e sottotenenti delle Armi navali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 162, che autorizza a nominare, in soprannumero, guardiamarina, sottotenenti del Genio navale e sottotenenti delle Armi navali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 27 maggio 1935-XIII, n. 964.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 198, concernente la estensione della garanzia statale per i crediti all'esportazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 198, concernente la estensione della garanzia statale per i crediti all'esportazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 27 maggio 1935-XIII, n. 965.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1934-XIII, n. 1998, concernente la riduzione al 4,50 per cento del tasso d'interesse sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti a Provincie e Comuni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 2 dicembre 1934-XIII, n. 1998, concernente la riduzione al 4,50 per cento del tasso d'interesse sui mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti a Provincie e Comuni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 966.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163, concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163, concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 maggio 1935-XIII, n. 967.

Titoli di studio per i giovani che aspirano alla nomina a sottotenente di complemento ed a sergente pilota dell'Arma aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1932, n. 2021, riguardante il nuovo ordinamento dei corsi di pilotaggio e di osservazione aerea;

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 24 febbraio 1927, n. 391, recante modifica all'art. 17 del decreto commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuto urgente e necessario provvedere in via transitoria a facilitare il reclutamento del personale necessario a portare ad una maggiore e rapida efficienza i vari reparti della Regia aeronautica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutto l'anno 1935 ed in deroga a quanto è disposto dall'art. 2 della legge 22 dicembre 1932, n. 2021, il Ministro per l'aeronautica ha facoltà di ammettere ai corsi di pilotaggio aereo:

a) per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento, i giovani che abbiano conseguita l'ammissione all'ultimo anno di corso in una scuola media di grado superiore Regia o pareggiata;

b) per gli aspiranti alla nomina a sergente, i giovani che abbiano conseguita l'ammissione all'ultimo anno di corso di una scuola media di grado inferiore, Regia o pareggiata, o altro titolo di studio equipollente.

Analogamente i giovani incorporati nella Regia aeronautica nell'anno 1935, siccome provvisti del brevetto di pilota preliminare o di pilota civile di secondo grado ai sensi dell'art. 6 della predetta legge 22 dicembre 1932, potranno essere nominati sottotenenti di complemento, se in possesso del titolo di studio stabilito dalla lettera *a)* del precedente comma.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 361, foglio 104. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1935-XIII, n. 968.

Dichiarazione formale dei fini di n. 241 Confraternite della provincia di Napoli.

N. 968. R. decreto 28 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite in provincia di Napoli:

1. Afragola - Confraternita della SS. Immacolata Concezione;
2. Afragola - Confraternita Ave Gratia Plena;
3. Agerola - Confraternita del SS. Rosario;
4. Arienzo S. Felice - Confraternita degli Angeli Custodi;
5. Aversa - Confraternita dell'Angelo Custode;
6. Aversa - Confraternita di S. Marta Minore;
7. Aversa - Confraternita del Purgatorio;
8. Baia Latina - Confraternita della SS. Concezione;
9. Calvi Risorta (fraz. Visciano) - Confraternita del SS. Rosario;
10. Calvi Risorta (fraz. Zemi) - Confraternita di S. Nicola di Bari;
11. Calvi Risorta (fraz. Petrulo) - Confraternita del SS. Rosario;
12. Capua - Confraternita di S. Antonio di Padova;
13. Carinola - Confraternita del SS. Rosario di Nocelleto;
14. Casalba - Confraternita del SS. Corpo di Cristo;
15. Casalba - Confraternita del Sacro Monte dei Morti;
16. Casalba - Confraternita del SS. Rosario in Portico;
17. Casandrino - Confraternita del Monte del Purgatorio;
18. Caserta - Confraternita del SS. Rosario in S. Nicola la Strada;
19. Aversa - Confraternita di S. Maria degli Angeli Marcianise;
20. Casalba - Confraternita del SS. Rosario in Macerata;
21. Napoli - Confraternita di S. Maria delle Grazie ed Anime Purganti in S. Onofrio dei Vecchi;
22. Vairano Patenora (fraz. Marzanello - Confraternita del SS. Corpo di Cristo.
23. Palma Campania - Confraternita della Immacolata Concezione;
24. Vico Equenze (fraz. Fornacella) - Confraternita del SS. Rosario;
25. Caserta (fraz. Ercole) - Confraternita del S. Cuore di Gesù, S. Vito Martire e SS. Rosario;
26. Casoria (fraz. Casavatore) - Confraternita della SS. Trinità;
27. Castellammare di Stabia - Confraternita della Immacolata Concezione e S. Catello nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore;
28. Castellammare di Stabia - Confraternita di S. Maria della Pietà e S. Caterina Vergine e Martire;
29. Cercola - Confraternita del SS. Rosario in Massa di Somma;
30. Formicola - Confraternita di S. Rocco e Immacolata Concezione;
31. Frattamaggiore - Confraternita del SS. Sacramento, S. M. del Carmine e S. Nicola;
32. Frattamaggiore - Confraternita della SS. Annunziata, S. Antonio Anime scordate, S. Giuseppe;
33. Frattamaggiore - Confraternita di S. Rocco;
34. Frattaminore - Confraternita del SS. Rosario nella Parrocchia di S. Simeone;
35. Frattaminore - Confraternita del Purgatorio in San Maurizio;

36. Frattaminore - Confraternita del SS. Sacramento in S. Maurizio;
37. Frattaminore - Confraternita del Purgatorio in San Simeone;
38. Frattaminore - Confraternita di S. Antonio in San Maurizio;
39. Giugliano - Confraternita del SS. Corpo di Cristo;
40. Lacco Ameno - Confraternita di S. Maria Assunta;
41. Maddaloni - Confraternita della Maddalena;
42. Maddaloni - Confraternita della SS. Concezione;
43. Maddaloni - Confraternita di S. Maria di Commendatis;
44. Marcianise - Confraternita di S. Maria del Suffragio;
45. Marcianise - Confraternita di Gesù e Maria;
46. Marigliano - Confraternita del SS. Sacramento;
47. S. Maria Capua Vetere - Confraternita S. Maria del Conforto;
48. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del SS. Corpo di Cristo in S. Andrea dei Lagni;
49. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del Monte dei Morti in S. Prisco;
50. S. Maria Capua Vetere - Confraternita di Monte Siro di Maria SS. Addolorata in S. Prisco;
51. S. Anastasia - Confraternita della Madonna delle Grazie;
52. S. Anastasia - Confraternita del SS. Corpo di Cristo;
53. S. Vitaliano - Confraternita del SS. Rosario;
54. S. Vitaliano - Confraternita della Immacolata Concezione;
55. Somma Vesuviana - Confraternita di S. Maria della Neve;
56. Sorrento - Confraternita della SS. Immacolata in Meta;
57. Sorrento - Confraternita dei Pellegrini e Convalescenti in Piano di Sorrento;
58. Sorrento - Confraternita Morte ed Orazione in Piano di Sorrento;
59. Sorrento - Confraternita del Monte dei Morti dei SS. Prisco ed Agnello in S. Agnello;
60. Sorrento - Confraternita della Concezione di Priora;
61. Sorrento - Confraternita della SS. Concezione;
62. Sorrento - Confraternita del SS. Rosario, Corpo di Cristo e Purgatorio di Casale;
63. Marigliano - Confraternita del SS. Sacramento di Laus Domini;
64. Marzano Appio - Confraternita dei S.S. Pietro e Paolo;
65. Napoli - Confraternita dei Bianchi, di Nostra Signora del SS. Rosario di Palazzo;
66. Napoli - Confraternita dell'Arcangelo S. Raffaele a Materdei;
67. Nola - Confraternita della SS. Trinità;
68. Nola - Confraternita della Misericordia;
69. Pietravairano - Confraternita del SS. Corpo di Cristo;
70. Pignataro Maggiore - Confraternita della Buona Morte in Piano Vetusto;
71. Pignataro Maggiore - Confraternita di S. Giorgio;
72. Pomigliano d'Arco - Confraternita del SS. Sacramento;
73. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del SS. Corpo di Cristo nella Collegiale;
74. Teano - Confraternita del Rosario, Carmine e N. S. in Versano;
75. Teano - Confraternita del SS. Sacramento in Pugliano;
76. Teano - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
77. Torre del Greco - Confraternita di S. Maria Assunta;
78. Torre del Greco - Confraternita del Monte e Cappella dei Marinai sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli;
79. Torre del Greco - Confraternita dei Bianchi e di S. Maria della Misericordia e di S. Giovanni Battista;
80. Villa Volturno - Confraternita di S. Michele Arcangelo;
81. Napoli - Confraternita dei Bianchi, sotto l'invocazione di S. Sofia;
82. Napoli - Confraternita del SS. Rosario del Bambino del Cappuccio alla Pietrasanta;
83. Napoli- Confraternita Maria della Consolazione e Buona Morte in S. Arcangelo e Baiano;
84. Napoli - Confraternita Ave Gratia Plena in S. Giovanni a Teduccio;
85. Napoli - Confraternita dei Bianchi di S. Maria della Fede;
86. Napoli - Confraternita di S. Maria delle Grazie e Anime Purganti in S. Pietro a Fusariello;
87. Napoli - Confraternita dei Sacri Cuori di Gesù e Maria nella chiesa di S. Maria a Cappella Vecchia;
88. Napoli - Confraternita del SS. Rosario e Sacramento al Monte di Dio in Pizzofalcone;
89. Napoli - Confraternita di S. Maria degli Angeli nei S.S. Filippo e Giacomo di Barzettari;
90. Napoli - Confraternita dei Cavalieri Togati dottori della Maternità di Maria Vergine nella Chiesa di S. Nicolò della Carità;
91. Napoli - Confraternita dei Bianchi di Nostra Signora del Carmine e dei S.S. Alberto e Teresa;
92. Sorrento - Confraternita del SS. Crocifisso e Pio Monte dei Morti in Ueta;
93. Sorrento - Confraternita del SS. Sacramento;
94. Teano - Confraternita di S. Maria della Libera;
95. Teano - Confraternita di S. Rosario e di SS. Corpo di Cristo in Fontanelle;
96. Teano - Confraternita del SS. Corpo di Cristo in Cartosara;
97. Teano - Confraternita del SS. Sacramento;
98. Torre Annunziata - Confraternita del SS. Rosario in Boscoreale;
99. Vico Equense - Confraternita del SS. Rosario di Montechiaro;
100. Aversa - Confraternita della Misericordia in San Andeno;
101. Pozzuoli - Confraternita di S. Antonio di Padova;
102. S. Paolo Belsito - Confraternita del SS. Rosario;
103. S. Maria a Vico - Confraternita del Purgatorio e di Maria SS. del Carmine;
104. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del SS. Corpo di Cristo di S. Pietro;
105. Sessa Aurunca - Confraternita della SS. Concezione;
106. Sorrento - Confraternita di S. Giovanni in Fortibus;
107. Sorrento - Confraternita di S. Monica;
108. Napoli - Confraternita di S. Alessio al Savinaio;
109. Napoli - Confraternita di S. Maria della Vittoria Buoncammino;
110. Forio d'Ischia - Confraternita di S. Maria Visita Poveri;
111. Formicola - Confraternita del Monte dei Morti;
112. Frattamaggiore - Confraternita del SS. Rosario;
113. Marcianise - Confraternita di S. Giovanni Battista;
114. Napoli - Confraternita di S. Maria Addolorata in S. Andrea Apostolo e S. Marco Evangelista a Milo;
115. Napoli - Confraternita di S. Pietro in Vincoli;
116. Aversa - Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini;
117. Aversa - Confraternita di S. Maria Maggiore;

118. Camposano - Confraternita di S. Maria SS. Addolorata in S. Croce;
119. Camposano - Confraternita del SS. Rosario in S. Giovanni Martire;
120. Capri - Confraternita della Immacolata in Anacapri;
121. Cardito - Confraternita del SS. Rosario;
122. Cardito - Confraternita del Pio Monte dei Morti;
123. Carinola - Confraternita del SS. Rosario in Casale;
124. Carbonara - Confraternita della SS. Addolorata;
125. Cardito - Confraternita di S. Biagio Martire;
126. Cardito - Confraternita della SS. Trinità, SS. Sacramento e S. Anna;
127. Casapulla - Confraternita del SS. Rosario;
128. Lacco Ameno - Confraternita di S. Anna;
129. Napoli - Confraternita del SS. Rosario in S. Domenico Maggiore;
130. Pietranelara - Confraternita del SS. Rosario;
131. Pozzuoli - Confraternita di S. Giuseppe;
132. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del SS. Corpo di Cristo in Curti;
133. Sessa Aurunca - Confraternita del SS. Rosario;
134. Arienzo S. Felice - Confraternita di S. Maria delle Grazie;
135. Atella - Confraternita del Purgatorio in Succino;
136. Caserta - Confraternita del Purgatorio e SS. Rosario in Casagiove;
137. Caserta - Confraternita del SS. Sacramento e Monte dei Morti in Casertavecchia;
138. Marcianise - Confraternita di S. Marco Evangelista in Capodrise;
139. Cicciano - Confraternita del SS. Rosario;
140. Napoli - Confraternita di S. Maria della Visitazione e del Suffragio;
141. Napoli - Confraternita di S. Antonio di Capua a Porta Capuana;
142. Napoli - Confraternita del SS. Rosario in S. Caterina a Forniello;
143. Napoli - Confraternita del SS. Crocifisso detta la Sciabica;
144. Napoli - Confraternita della Croce in S. Maria della Pietà dei Turchini;
145. Pozzuoli - Confraternita di S. Maria del Carmine;
146. S. Giuseppe Vesuviano - Confraternita dello Spirito Santo;
147. Sorrento - Confraternita di S. Maria del Carmine al Capo;
148. Afragola - Confraternita di S. Maria del Suffragio;
149. Aversa - Confraternita di S. Eligio;
150. Aversa - Confraternita della Immacolata Concezione;
151. Aversa - Confraternita di S. Maria del Carmine Vulgo Torre Bianca;
152. Aversa - Confraternita del SS. Rosario in Lusciano;
153. Aversa - Confraternita di S. Luciano Martire in Lusciano;
154. Aversa - Confraternita del SS. Sacramento;
155. Aversa - Confraternita del SS. Rosario;
156. Casalba - Confraternita del SS. Corpo di Cristo in Caturano;
157. Casalba - Confraternita del Monte dei Morti e SS. Rosario in Caturano;
158. Casamicciola - Confraternita-Congregazione e Morte di S. Maria della Pietà;
159. Caserta - Confraternita della Immacolata Concezione in Casagiove;
160. Giugliano Campania - Confraternita di S. Giovanni Evangelista;
161. S. Maria Capua Vetere - Confraternita di S. Michele Arcangelo in Curti;
162. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del Patriarca di S. Giuseppe;
163. Teano - Confraternita del SS. Purgatorio in Cappelle;
164. Sorrento - Confraternita di S. Pietro Apostolo;
165. Sorrento - Confraternita del SS. Rosario;
166. Caserta - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario di Briano;
167. Ottaiano - Confraternita dell'Assunta ed Angelo Custode;
168. Somma Vesuviana - Confraternita Ospedale di S. Caterina;
169. Teano - Confraternita del SS. Rosario;
170. Napoli - Confraternita della Immacolata Concezione, S. Francesco e S. Brigida dell'Arte dei Calafrati;
171. Atella di Napoli - Confraternita del Monte;
172. Atella di Napoli - Confraternita del SS. Sacramento di S. Arpino;
173. Atella di Napoli - Confraternita della SS. Trinità e Dottrina Cristiana in S. Arpino;
174. Casoria - Confraternita di S. Maria del Carmine;
175. Crispano - Confraternita del SS. Rosario;
176. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del SS. Corpo di Cristo in Casapulla;
177. Caserta - Confraternita del Monte dei Morti e SS. Vergine delle Grazie in S. Barbara;
178. Casoria - Confraternita del SS. Sacramento;
179. Cimitile - Confraternita del SS. Sacramento;
180. Frattamaggiore - Confraternita di S. Maria delle Grazie e Purgatorio;
181. Frattamaggiore - Confraternita del Purgatorio;
182. Napoli - Confraternita di S. Maria del Carmine nell'Abitino;
183. Sorrento - Confraternita di S. Antonio Abate;
184. Atella di Napoli - Confraternita di S. Elpidio in S. Arpino;
185. Aversa - Confraternita di S. Giuseppe in Savignano;
186. Casandrino - Confraternita di Maria SS. delle Grazie;
187. Caserta - Confraternita del Monte dei Morti e Rosario Sammano;
188. Caserta - Confraternita del SS. Corpo di Cristo e Immacolata Concezione a Puccianello;
189. Casoria - Confraternita di S. Maria del Buon Consiglio;
190. Caserta - Confraternita del SS. Corpo di Cristo e Rosario in Puccianello;
191. Crispano - Confraternita del SS. Sacramento;
192. Crispano - Confraternita di S. Gregorio;
193. Fertilia - Confraternita del Santissimo Sacramento in Aprano;
194. Frignano - Confraternita di Maria SS. Assunta in Cielo;
195. Frignano - Confraternita della Addolorata;
196. Frignano - Confraternita di S. Carlo Borromeo;
197. Grumo Nevano - Confraternita, Congregazione e Maestranza SS. Rosario;
198. Grumo Nevano - Confraternita del SS. Sacramento;
199. Napoli - Confraternita della Immacolata Concezione e Purità di Maria dei Nobili in Montecalvario;
200. S. Maria Capua Vetere - Confraternita della SS. Addolorata in Casapulla;
201. S. Maria Capua Vetere - Confraternita del Monte dei Morti;
202. S. Maria Capua Vetere - Confraternita di S. Vincenzo dei Paoli;
203. Barano d'Ischia - Confraternita di S. Maria del Carmine;
204. Barano d'Ischia - Confraternita di S. Maria di Costantinopoli;

205. Barano d'Ischia - Confraternita del SS. Rosario e S. Rocco;
206. Caivano - Confraternita del SS. Sacramento;
207. Caivano - Confraternita di S. Lucia;
208. Cesa - Confraternita del SS. Rosario;
209. Fertilia - Confraternita del SS. Rosario;
210. Fertilia - Confraternita del SS. Sacramento;
211. Frignano - Confraternita del SS. Rosario;
212. Gragnano - Confraternita della Immacolata Concezione, Orazione e Morte;
213. Massalubrense - Confraternita di S. Filippo Neri di Torca;
214. Napoli - Confraternita del SS. Sacramento al Marcoseglio;
215. Portici - Confraternita della Immacolata Concezione;
216. S. Maria Capua Vetere - Confraternita della SS. Vergine Assunta;
217. Agerola - Confraternita delle Motti in Romerano.
218. Agerola - Confraternita di Maria SS. del Carmine in Pianillo;
219. Arzano - Confraternita del SS. Rosario;
220. Casamarciano - Confraternita di S. Maria delle Grazie e Rosario;
221. Giugliano - Confraternita di S. Maria della Pietà e Monte Fiore;
222. Giugliano - Confraternita di S. Maria della Pace;
223. Ischia - Confraternita di S. Maria delle Grazie nella Chiesa dello Spirito Santo;
224. Ischia - Confraternita di S. Maria di Costantinopoli;
225. Massalubrense - Confraternita del SS. Nome di Gesù in Montecchia;
226. Napoli - Confraternita dei Dottori dei Bianchi di Santa Maria degli Angeli e di S. Giovanni Battista della Disciplina di S. Giovanni a Mare;
227. Napoli - Confraternita della Immacolata Concezione, S. Gennaro e S. Carlo Borromeo;
228. Ottaiano - Confraternita di S. Maria Visita Poveri;
229. Attaiano - Confraternita del SS. Rosario;
230. S. Antimo - Confraternita di S. Rocco e Sebastiano;
231. S. Antimo - Confraternita del SS. Rosario;
232. Torre del Greco - Confraternita del SS. Sacramento e S. Michele Arcangelo;
233. Vico Equense - Confraternita del SS. Rosario di Morino;
234. Vico Equense - Confraternita Ave Gratia Plena di Arola;
235. Mugnano - Confraternita della Purificazione;
236. Portici - Confraternita dei Pellegrini sotto il titolo di Maria SS. del Buon Consiglio;
237. Casola - Confraternita delle Anime Purganti e Dottrina Cristiana;
238. Pietramelara - Confraternita Ave Gratia Plena;
239. S. Maria a Vico - Confraternita di Maria SS. Lauretana;
240. Torre Annunziata - Confraternita del SS. Rosario;
241. Mugnano di Napoli - Confraternita del Pio Monte del Purgatorio.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 aprile 1935-XIII, n. 969.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Barone Giulio Podestà » con sede in Masone (Genova).

N. 969. R. decreto 11 aprile 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Barone Giulio Podestà », con sede in Masone (Genova), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 29 aprile 1935-XIII, n. 970.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Orfanotrofio Luigi Acocella » con sede in Andretta.

N. 970. R. decreto 29 aprile 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Orfanotrofio Luigi Acocella » con sede in Andretta, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1935 Anno XIII

REGIO DECRETO 29 aprile 1935-XIII, n. 971.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Piccola Casa della Carità », con sede in Aversa.

N. 971. R. decreto 29 aprile 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Piccola Casa della Carità » con sede in Aversa, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 972.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Zara.

N. 972. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro dell'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Zara.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 16 maggio 1935-XIII, n. 973.
Istituzione del « Premio Preside Grella Vincenzo » presso la Regia scuola secondaria di avviamento professionale « F. Caracciolo » di Napoli.

N. 973. R. decreto 16 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « F. Caracciolo » di Napoli, viene autorizzata ad accettare una cartella del consolidato 5 % (oggi 3,50 %) del valore nominale di L. 2000 per la istituzione di un « Premio Preside Grella Vincenzo ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 9 maggio 1935-XIII, n. 974.
Autorizzazione al Ministro per le finanze ad accettare una donazione da parte del comune di Albona.

N. 974. R. decreto 9 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, il Ministro stesso viene autorizzato ad accettare la donazione fatta allo Stato, da parte del comune di Albona, della particella Edificio 321, Scuola elementare con cortile di mq. 1884, già facente parte del c. t. 17 della P. T. 398 di Ripenda e attualmente del secondo corpo della P. T. 615 di Ripenda, intavolata a nome del Demanio, sulla quale fu costruito l'edificio scolastico, nella frazione Ripenda.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 16 maggio 1935-XIII, n. 975.
Autorizzazione al Ministro per le finanze ad accettare una donazione da parte del comune di Portole.

N. 975. R. decreto 16 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, il Ministro stesso viene autorizzato ad accettare la donazione fatta allo Stato dal comune di Portole della particella edificio n. 292, della estensione di mq. 1525, formante parte del C. T. unico della part. 331 del Libro fondiario di Gradena, sulla quale fu costruito l'edificio scolastico nella frazione Gradena.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1935-XIII.
Approvazione del regolamento per l'organizzazione e l'esercizio della grande Lotteria Ippica a favore delle Opere assistenziali del Regime.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 5 e 8 della legge 5 gennaio 1931, n. 35, sulle norme per la concessione e l'esecuzione di tombole e lotterie nazionali;

Visto il testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Visto il decreto-legge 9 maggio 1935, n. 748, relativo alla istituzione di una Lotteria Ippica annuale a favore delle Opere assistenziali del Regime;

Decreta:

Per l'anno 1935 è approvato l'unito regolamento per l'organizzazione e l'esercizio della grande Lotteria Ippica a favore delle Opere assistenziali del Regime.

Il presente decreto sarà sottoposto alla formalità della registrazione alla Corte dei conti.

Roma, addì 14 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1935 - Anno XIII
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 262. — GUALTIERI.

REGOLAMENTO DELLA LOTTERIA IPPICA

Organizzazione e direzione della Lotteria.

Art. 1.

La Lotteria Ippica Nazionale, istituita con R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 748, è organizzata e diretta dal Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto).

La Lotteria per l'anno 1935 è collegata alle corse di cavalli che avranno luogo in Merano nel giorno in cui si disputerà il Gran Premio.

Uno speciale Comitato è preposto alla direzione della Lotteria e sarà composto:

1) da S. E. il Sottosegretario di Stato per le finanze, presidente;
2) dal capo del Personale e dei Servizi del lotto del Ministero delle finanze, membro;
3) da un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, membro;
4) da un rappresentante del Ministero di agricoltura e foreste, membro;
5) da un rappresentante del Sottosegretariato di Stato per la stampa e propaganda, membro;
6) da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista anche per le organizzazioni del Regime, membro;
7) da un rappresentante della Federazione nazionale fascista editori giornali, membro;
8) da un rappresentante dell'Azienda autonoma di cura di Merano, membro.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario del Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto).

I suddetti componenti del Comitato di direzione saranno nominati con decreto del Ministro per le finanze previa designazione delle singole Amministrazioni ed Enti suindicati.

Art. 2.

Il Comitato di direzione designerà nel proprio seno un Sottocomitato di tre membri, oltre il presidente, per la risoluzione delle questioni urgenti delegando altresì al Sottocomitato stesso le altre eventuali attribuzioni di propria competenza.

Uno dei componenti del Sottocomitato sarà il capo dei Servizi del lotto.

Il Comitato potrà anche delegare particolari compiti ad uno dei suoi membri.

Caratteristiche dei biglietti - Serie e numero - Matrice e figlia - Prezzo.

Art. 3.

I biglietti della Lotteria sono contrassegnati ciascuno — per la serie — da una lettera dell'alfabeto a cominciare da A e — per il numero — da un numero progressivo a cominciare da 1.

Ogni serie sarà altresì distinta da un contrassegno particolare.

Esaurendosi le lettere dell'alfabeto, le serie successive saranno contrassegnate da due o più lettere a cominciare sempre da A.

Ogni serie è costituita da 100.000 biglietti numerati da 1 a 100.000.

Art. 4.

Il biglietto si compone della matrice e della figlia.

La matrice, oltre la serie ed il numero, porta sul recto uno spazio per l'iscrizione del nome, cognome ed indirizzo del venditore.

La figlia, oltre la serie ed il numero, porta anche la indicazione del prezzo nonchè le altre indicazioni di cui all'art. 19 relative al termine di presentazione dei biglietti vincenti, al pagamento ed alla prescrizione dei premi.

Un bollo a secco dell'Amministrazione del lotto sarà apposto sul biglietto in modo da imprimere la matrice e la figlia.

Il biglietto della Lotteria Ippica è da considerarsi a tutti gli effetti come titolo al portatore.

I biglietti saranno raggruppati in blocchetti; ognuno ne conterrà dieci.

Art. 5.

Il prezzo del biglietto è di L. 12 ed è soggetto alla tassa di bollo di cui all'art. 5 della legge 5 gennaio 1931, n. 35.

Uffici distributori ed uffici di vendita.

Art. 6.

Il Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), rimetterà a ciascuna Intendenza di finanza del Regno un congruo numero di biglietti per la distribuzione, nella propria circoscrizione, agli incaricati della vendita, d'accordo col segretario federale.

Ciascuna Intendenza terrà una speciale contabilità dei biglietti ricevuti dal Ministero, di quelli consegnati agli incaricati della vendita e di quelli venduti da questi ultimi.

Art. 7.

Possono essere incaricati della vendita i seguenti Enti ed Uffici:

Banchi e collettorie del lotto — Uffici e Ricevitorie postali — Rivendite dei generi di monopoli — Esattorie delle imposte dirette;

tutte le Organizzazioni del P. N. F. (Dopolavoro — CONI — Opera nazionale Balilla — Opera maternità ed infanzia — Gruppi rionali, ecc.);

Associazioni nazionali dei benemeriti della guerra (Associazione mutilati ed invalidi — Famiglie dei caduti — Associazione combattenti, ecc.);

Banche, Casse ed altri Istituti di credito;

Editori giornali;

Compagnia Italiana Turismo;

Croce Rossa Italiana;

Unione nazionale incremento razze equine;

Aziende di cura, soggiorno e turismo;

Sedi ed Agenzie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

tutte le altre Istituzioni, Organizzazioni, Associazioni pubbliche e private, ditte e persone a cui l'Amministrazione del lotto riterrà opportuno di affidare la vendita.

È in facoltà dell'Amministrazione di chiedere agli Enti incaricati della vendita una congrua cauzione.

Art. 8.

Per la vendita dei biglietti nelle Colonie e Possedimenti italiani, il Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), provvederà, sulla indicazione del segretario federale delle dette Colonie e Possedimenti, ad affidare l'incarico della vendita agli Enti, Associazioni e persone che saranno ritenuti idonei.

Ove del caso, il Ministero delle finanze potrà interessare i Governi di dette Colonie e Possedimenti.

Art. 9.

La vendita può aver luogo direttamente da parte degli Enti suindicati, oppure per il tramite di persone da essi incaricate sotto la loro responsabilità.

Fermo l'obbligo di vendere i biglietti al prezzo di L. 12, a titolo di rimborso di spese vengono rilasciate ai venditori L. 2 per ogni biglietto venduto.

Sulla matrice dei biglietti venduti dovranno essere segnate le generalità del venditore.

Obblighi del venditore e delle Intendenze di finanza.

Art. 10.

I venditori alla fine di ciascuna settimana dovranno trasmettere alla Intendenza di finanza dalla quale le hanno ricevute in carico, le matrici dei blocchetti venduti con un elenco in duplice esemplare, di cui uno dovrà essere loro restituito per ricevuta.

In pari tempo i venditori dovranno rimettere alla stessa Intendenza l'importo dei biglietti venduti eseguendone il versamento all'Ufficio postale, all'apposito conto corrente intestato al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto).

A tale uopo i venditori saranno forniti di appositi bollettini di versamento. La ricevuta rilasciata dall'Ufficio postale dovrà essere allegata all'elenco dei biglietti venduti di cui al primo comma del presente articolo e gli estremi della medesima (numero, data ed importo) dovranno essere trascritti sui due esemplari dell'elenco.

Art. 11.

Le Intendenze di finanza controllano le singole matrici ricevute e ne registrano serie e numero. Quelle sedi di Archivi principale o succursale del lotto conservano negli Archivi stessi le matrici inviando nel contempo al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), un elenco in duplice esemplare delle matrici custodite nell'Archivio con tutte le indicazioni relative. Uno degli esemplari sarà dal Ministero restituito per ricevuta.

Le Intendenze, non sedi di Archivio, invieranno al competente Archivio di rigorosa custodia, della cui circoscrizione fanno parte a' sensi del vigente regolamento sul lotto, le matrici e i biglietti venduti con elenco in triplice esemplare. Uno degli esemplari sarà restituito per ricevuta, l'altro trattenuto dalla Intendenza sede di Archivio ed il terzo dovrà essere rimesso al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto).

Per il ricevimento, la contazione e chiusura delle matrici dei biglietti venduti nell'Archivio segreto, le Intendenze dovranno osservare le norme vigenti per il servizio del lotto, sotto la responsabilità dell'apposita Commissione di archivio.

Il Ministero delle finanze si riserva di concentrare a Merano tutte le matrici dei biglietti venduti per l'opportuno controllo e per tenerle a disposizione nelle operazioni di estrazione.

Data di cessazione della vendita - Matrici dei biglietti non pervenuti tempestivamente - Effetti - Pubblicazione dell'elenco relativo.

Art. 12.

La vendita dei biglietti nel Regno cessa almeno 15 giorni prima di quello stabilito per le corse cui la Lotteria è connessa.

Il giorno delle corse verrà reso noto insieme con la data di chiusura della vendita.

Le matrici dei biglietti venduti, non ancora restituite ai termini del precedente articolo 10, dovranno essere rimesse dai venditori alla rispettiva Intendenza di finanza non oltre quattro giorni dalla data di cessazione della vendita.

Le matrici dei biglietti venduti dovranno pervenire alla Intendenza di finanza sedi di Archivio del lotto per la conservazione e rigorosa custodia non oltre i quattro giorni da quello del ricevimento delle matrici stesse.

Le matrici che non saranno pervenute tempestivamente all'Intendenza non potranno concorrere all'estrazione ed i relativi importi saranno restituiti agli interessati su loro richiesta e presentazione del biglietto.

In tale caso l'Amministrazione ricupererà dal venditore il compenso di lire 2 stabilito per ogni biglietto.

L'elenco delle matrici, non pervenute tempestivamente e quindi non concorrenti alla estrazione, sarà pubblicato a cura del Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

È poi in facoltà dello stesso Ministero di far pubblicare il detto elenco nei principali giornali.

Nel termine massimo di 15 giorni dalla data di estrazione i venditori dovranno provvedere alla restituzione alle Intendenze, dalle quali li hanno ricevuti, dei biglietti rimasti invenduti con le modalità innanzi indicate.

Art. 13.

Nelle Colonie e Possedimenti italiani la chiusura della vendita sarà fissata dal Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), per una data anteriore a quella stabilita per il Regno e sarà comunicata ai Governi ed agli incaricati della vendita in tempo utile per consentire il tempestivo invio al Ministero delle finanze delle matrici e dell'importo dei biglietti venduti.

Il Ministero delle finanze provvederà immediatamente a concentrare le matrici presso l'Archivio segreto della Intendenza di finanza di Roma.

Appena ricevuta la comunicazione dal Ministero delle finanze circa la data di chiusura della vendita gli incaricati predetti dovranno rimettere al Ministero stesso, insieme con le matrici, la somma totale ricavata dalla vendita a mezzo di assegno della Banca d'Italia inviando in pari tempo l'elenco in doppio di cui un esemplare sarà restituito per ricevuta.

Sui due esemplari dell'elenco dovranno essere scritti gli estremi (numero, data ed importo) dell'assegno medesimo.

Sarà tenuta una speciale contabilità dei biglietti consegnati per la vendita agli Enti, Associazioni e persone residenti nelle Colonie e nei Possedimenti italiani a termini dell'art. 8.

Art. 14.

Il Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), sulla scorta dei dati pervenuti dalle Intendenze del Regno e dagli incaricati nelle Colonie e nei Possedimenti italiani, compilerà un elenco generale dei biglietti venduti.

Operazioni di estrazione - Modalità - Garanzie.

Art. 15.

Quattro giorni prima delle corse, a cura del Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), in locale pubblico, avrà luogo in Merano l'estrazione dei biglietti con le formalità previste dall'articolo seguente.

All'inizio delle operazioni relative verrà reso noto il totale dei biglietti venduti e l'ammontare dei singoli premi determinati ai sensi degli articoli 20 e 21 con decreto del Ministro per le finanze.

Tutte le operazioni di estrazione saranno controllate dal Comitato di direzione di cui all'art. 1, oppure dal Sottocomitato che all'uopo fosse stato delegato ai sensi dell'art. 21.

Un funzionario del Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), redigerà regolare verbale delle operazioni suddette che sarà firmato dai membri del Comitato di direzione.

A detto Comitato dovrà essere presentato un elenco numerico portante la serie ed il numero dei biglietti venduti per ciascuna serie e concorrenti alla estrazione.

Art. 16.

L'estrazione si compone di due estrazioni parziali e si svolge nel modo seguente:

1° da una piccola urna, contrassegnata col numero romano I, nella quale saranno state immesse, alla presenza del pubblico e del Comitato, tante lettere dell'alfabeto semplici o associate quante sono le serie dei biglietti venduti, stampate nell'interno di una sfera metallica chiusa a scatto o con coperchio avvitabile, sarà estratta una lettera; questa indicherà la serie prima estratta;

2° da cinque piccole urne contrassegnate coi numeri romani II, III, IV, V, VI, in ciascuna delle quali saranno stati immessi, alla presenza del pubblico e del Comitato, dieci numeri dallo 0 al 9, stampati nell'interno di una sfera metallica chiusa con coperchio a scatto o avvitabile, verrà estratto singolarmente un numero: i cinque numeri così estratti per ordine progressivo di urna, costituiranno rispettivamente le decine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le decine, le unità del numero estratto. Qualora i cinque numeri singolarmente estratti fossero i cinque zeri, essi rappresenteranno il numero 100.000.

Finita l'operazione, nell'urna delle lettere alfabetiche della serie ed in quella dei numeri, verranno nuovamente imbussolate le cifre uscite con la prima estrazione. Queste due operazioni si ripeteranno tante volte quanti sono i cavalli definitivamente iscritti alle corse e i premi di consolazione.

Prima di ogni singola estrazione le singole urne verranno sottoposte a movimento rotatorio.

L'estrazione verrà compiuta da personale adatto, con braccio nudo ed occhi bendati, scelto dal Comitato di direzione.

Qualora fosse estratta la serie ed il numero di un biglietto non venduto e non registrato e perciò non concorrente alla estrazione, o l'estrazione ripetesse una serie ed un numero già sorteggiati, l'estrazione della serie e del numero sarà ritenuta nulla, e si rinnoverà l'operazione. Di tutte le operazioni suddette sarà redatto regolare verbale.

L'estrazione dei nomi dei cavalli per l'abbinamento ai numeri dei biglietti estratti avverrà, con le modalità indicate nell'articolo seguente, nell'Ippodromo, immediatamente dopo l'espletamento delle corse.

Svolgimento delle corse ed estrazione per l'abbinamento dei biglietti vincenti ai cavalli.

Art. 17.

L'estrazione di cui all'ultimo comma del precedente art. 16 verrà effettuata alla presenza del pubblico e sotto il controllo del Comitato di direzione o del Sottocomitato a tal uopo delegato.

Da una piccola urna nella quale saranno stati immessi, alla presenza del pubblico e del Comitato di direzione, i nomi

dei cavalli su carta flessibile e chiusi in astuccio di metallo con coperchio avvitabile, singolarmente imbussolati, si estrae un nome, questi indicherà il cavallo primo estratto.

Il cavallo primo estratto sarà abbinato al biglietto primo estratto segnandone la sorte agli effetti dell'assegnazione del premio stabilito nel successivo art. 21, e così di seguito per le successive estrazioni fino a raggiungere il numero totale dei cavalli definitivamente iscritti alle corse.

Di tutte le operazioni su indicate verrà redatto regolare verbale.

Art. 18.

A cura del Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), sarà pubblicato un bollettino ufficiale delle estrazioni da affiggersi nell'albo delle Intendenze di finanza e dei Comuni del Regno nonchè nell'albo del palazzo dei Governi delle Colonie e Possedimenti italiani.

Presentazione dei biglietti vincenti - Termine Pagamento dei premi.

Art. 19.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati o fatti pervenire a rischio del mittente al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), entro 180 giorni decorrenti da quello delle corse.

I relativi premi saranno pagati mediante assegno sulla Banca d'Italia agli esibitori o ai mittenti dei singoli biglietti, secondo le generalità da essi fornite, non appena il Comitato di direzione avrà controllato la validità del titolo ed apposto il visto sul biglietto.

I venditori dei biglietti vincenti dovranno presentare al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), entro i detti 180 giorni, una domanda di pagamento per il premio loro spettante, nella quale sia specificato il numero e la serie del biglietto venduto.

Decorsi i 180 giorni, i biglietti vincenti non presentati saranno prescritti e pertanto inesigibili ed i relativi premi andranno a beneficio dell'Erario in conto proventi del lotto. Ugualmente prescritti saranno i premi dei venditori che non avranno presentata la domanda di pagamento entro il termine previsto.

Ripartizione del ricavato della Lotteria Enti beneficiari - Massa premi e ripartizione.

Art. 20.

Dalla somma ricavata dalla vendita dei biglietti si deduce:

a) l'importo della tassa di bollo in ragione di L. 1,20 per biglietto;

b) il 13 % sull'importo ricavato dalla vendita dei biglietti per tutte le spese inerenti all'organizzazione ed all'esercizio della Lotteria;

c) il 10 % sull'importo ricavato dalla vendita dei biglietti a favore dell'Azienda autonoma di cura di Merano, cui è affidata l'organizzazione delle corse.

Dalla somma rimasta, dopo prelevate le quote di cui innanzi, si deduce:

1° il 5 % a favore dell'Ente Opere Assistenziali;

2° il 3 % a favore dell'Opera nazionale maternità ed infanzia;

3° il 4 % a favore della Croce Rossa Italiana, di cui l'1 % per la lotta antitubercolare;

4° il 3 % a favore dell'Opera nazionale Balilla;

5° il 2 % a favore della Federazione nazionale fascista per la lotta antitubercolare;

6° il 3 % a favore del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano;

7° il 25 % a favore della Federazione nazionale fascista editori giornali da destinare a campagna di pubblicità nella stampa quotidiana.

Art. 21.

La rimanenza viene a costituire la massa dei premi da distribuirsi tenendo per base il per cento come segue:

1° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa principale (Gran Premio Merano), 20 per cento;

2° al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato secondo nella corsa principale, 13 per cento;

3° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo classificato terzo nella corsa principale, 6 per cento;

4° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa che segue in ordine di importanza la corsa principale, 2,50 per cento;

5° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo arrivato primo nella terza corsa in ordine di importanza, 1,75 per cento;

6° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo arrivato primo nella quarta corsa in ordine di importanza, 1,25 per cento;

7° al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al cavallo arrivato primo nella quinta corsa in ordine di importanza, 0,75 per cento;

8° a tutti gli altri possessori dei biglietti venduti estratti e corrispondenti a tutti i cavalli rimasti iscritti dopo l'ultimo *forfait* alle cinque corse, in parti uguali, 12,40 per cento;

9° al venditore del biglietto vincente il primo premio corrispondente al cavallo primo arrivato nella corsa principale (Gran Premio Merano), 0,70 per cento;

10° al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato secondo nella corsa principale, 0,45 per cento;

11° al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato terzo nella corsa principale, 0,20 per cento;

12° a n. 300 premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori dei biglietti venduti estratti oltre quelli corrispondenti ai cavalli premiati di cui ai numeri da uno a otto, 41 per cento.

Art. 22.

Nel caso in cui, in dipendenza del maggiore ricavato dalla vendita, i primi sette premi spettanti ai portatori dei biglietti estratti e corrispondenti ai cavalli arrivati primo, secondo e terzo nella corsa Gran Premio Merano e primi nelle altre quattro corse dovessero superare rispettivamente:

Lire 2.500.000
» 1.750.000
» 1.150.000
» 400.000
» 300.000
» 200.000
» 115.000

i premi stessi saranno limitati alla detta misura.

Qualora si verificasse singolarmente per i detti premi una eccedenza al limite massimo per ciascuno di essi stabilito, la eccedenza stessa sarà destinata ad integrare gli altri premi che non raggiungessero il limite massimo, cominciando

dal terzo premio e quindi dal quarto e così di seguito, fino a concorrenza della somma disponibile.

Qualora, dopo la integrazione dei vari premi, residuasse una ulteriore somma disponibile, questa andrà ad aumentare la massa dei premi di consolazione con eventuale corrispondente aumento del numero di essi secondo sarà determinata con decreto del Ministro per le finanze prima della estrazione.

Art. 23.

Qualora il ricavato della vendita superasse la cifra di 40 milioni, tutta l'eccedenza sarà devoluta a favore dello Stato in conto proventi del lotto, ad eccezione della quota del 25 per cento spettante alla Federazione nazionale fascista dei giornali, che sarà corrisposta qualunque sia il ricavato della vendita.

Art. 24.

Oltre la campagna pubblicitaria che gli editori dei giornali dovranno fare gratuitamente per la Lotteria Ippica con le modalità che saranno stabilite dal Comitato di direzione, di cui all'art. 1, essi dovranno altresì svolgere, sempre gratuitamente, quelle altre forme di pubblicità che il Sottosegretariato per la stampa e propaganda riterrà conveniente nell'interesse pubblico, quali ad esempio, la pubblicità a favore del Turismo, delle Aziende termali dello Stato, della Propaganda nazionale, della Moda italiana (ditte che favoriscono tale moda).

Art. 25.

L'Azienda autonoma di cura di Merano assegnerà al Gran Premio Merano della corsa principale, collegata con la Lotteria, una somma complessiva non inferiore ad un milione.

La quota spettante al cavallo primo arrivato nella detta corsa principale non dovrà essere inferiore a L. 500.000.

Art. 26.

Il diritto al premio di cui all'art. 21, numeri 9, 10 e 11, spetta al venditore le cui generalità sono segnate sulla matrice del biglietto.

Art. 27.

Qualora le corse non dovessero per qualsiasi ragione aver luogo, oppure fosse impossibile la classifica, la massa premi, ferma restando la quota stabilita a favore dei portatori dei biglietti estratti concorrenti ai premi di consolazione non connessi, cioè, all'esito delle corse, verrà ripartita come appresso:

a) il 54 per cento a favore dei possessori dei biglietti estratti in corrispondenza al numero dei cavalli iscritti definitivamente alle corse, da dividersi in parti uguali;

b) l'1,50 per cento a favore dei venditori dei biglietti di cui sopra, da dividersi in parti uguali;

c) il 3,50 per cento a favore dell'Azienda autonoma di cura di Merano.

Art. 28.

Il Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), provvederà a versare agli Enti interessati le quote ai medesimi dovute a termini dell'art. 20, mediante assegni sulla Banca d'Italia.

Spese di gestione della Lotteria e relazione finale.

Art. 29.

La gestione della Lotteria Ippica è da considerarsi fuori bilancio, fatta eccezione per la quota del 13 per cento spettante all'Erario ai sensi dell'art. 20, lettera *b*).

Detta quota sarà prelevata dal conto corrente postale intestato al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto), e versata in Tesoreria, per le spese riguardanti l'organizzazione e l'esercizio della Lotteria da far carico agli istituendi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Per le spese da effettuarsi in economia potranno essere emessi ordini di accreditamento a favore del capo del Personale e dei Servizi del lotto, ai sensi dell'art. 1 della legge 1° maggio 1930, n. 450.

Agli effetti del presente articolo s'intendono autorizzate in economia tutte le spese relative alla gestione della Lotteria, meno quelle che occorrono per il pagamento delle forniture da farsi dal Poligrafico dello Stato e della pubblicità all'E.I.A.R.

Le spese suddette saranno deliberate dal Comitato di direzione della Lotteria e, nei casi di urgenza, dal Sottocomitato.

Art. 30.

Per tutti gli altri prelevamenti da effettuarsi sul conto corrente intestato al Ministero delle finanze - Ufficio centrale del personale - Servizi del lotto (gestione fuori bilancio), sarà provveduto in base a decreti del Ministro per le finanze il quale potrà delegare il capo del Personale e dei Servizi del lotto.

Ultimate le operazioni della Lotteria, l'Ufficio centrale del personale (Servizi del lotto) compilerà una dettagliata relazione amministrativo-contabile della gestione che sarà rassegnata per l'approvazione al Ministro per le finanze.

Roma, addì 14 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2449)

DECRETO MINISTERIALE 8 giugno 1935-XIII.

Approvazione del bilancio al 28 febbraio 1935 della liquidazione del Sindacato industriale infortuni di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro.

Veduto il R. decreto 22 giugno 1933 con il quale fu messo in liquidazione il Sindacato industriale infortuni con sede in Milano;

Veduto il bilancio preventivo di liquidazione approvato con decreto Ministeriale 8 marzo 1934;

Veduti il rendiconto offerto dal liquidatore al 28 febbraio 1935 e l'annessa relazione illustrativa da cui si evince che le previsioni fatte nella compilazione del bilancio predetto si sono nella pratica attuazione dimostrate inadeguate specie per quanto riflette il pagamento delle indennità per revisioni e la riscossione dei crediti per rivalse;

Ritenuto che da tale riesame della situazione è risultato un disavanzo di L. 1.599.948,91, comprensivo d'un ulteriore fondo di svalutazione per quote inesigibili;

Decreta:

1. E' approvato il rendiconto della liquidazione del Sindacato industriale infortuni con sede in Milano, nelle complessive risultanze dello stato attivo e passivo al 28 febbraio 1935.

2. Il disavanzo da esso emergente sarà dal liquidatore ripartito con gli stessi criteri fissati nel decreto Ministeriale 8 marzo 1934 e cioè effettuando la ripartizione indistintamente fra tutti gli associati e in misura proporzionale ai contributi concernenti l'esercizio 1933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2379)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1935-XIII.

Nomina del sig. De Marchi dott. Francesco a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. De Marchi Luigi fu Girolamo, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, chiede la nomina a suo rappresentante alle grida del sig. dott. De Marchi Francesco Maria di Luigi;

Visto il relativo atto di procura 15 maggio 1935-XIII, per notar Schiaffino Giov. Batt. di Genova;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, della Deputazione di borsa e del Comitato direttivo degli agenti di cambio;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. De Marchi dott. Francesco Maria di Luigi è nominato rappresentante del sig. De Marchi Luigi fu Gerolamo, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 7 giugno 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: DI REVEL.

(2375)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1935-XIII.

Nomina del sig. Grosselli Ettore a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Comi Luigi fu Vincenzo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, designa per proprio rappresentante il sig. Grosselli Ettore di Giuseppe chiedendone la nomina;

Visto il relativo atto di procura 9 aprile 1935-XIII, per notar Raimondi dott. Attilio di Cassano D'Adda;

Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il signor Grosselli Ettore di Giuseppe è nominato rappresentante del sig. Comi Luigi fu Vincenzo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 7 giugno 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: DI REVEL.

(2376)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1935-XIII.

Revoca della nomina del sig. Campos Renato a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 1° dicembre 1934, n. 11916, col quale il sig. Campos Renato fu Bonnome venne nominato rappresentante del sig. Campos comm. Raoul fu Bonnome, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma;

Visto l'atto in data 18 maggio 1935-XIII per notar Sabelli dott. Achille di Roma, col quale il predetto agente di cambio ha revocato il mandato a suo tempo da lui conferito al suddetto rappresentante sig. Campos Renato;

Decreta:

Con effetto dal 18 maggio 1935-XIII è revocata la nomina del sig. Campos Renato fu Bonnome da rappresentante del sig. Campos comm. Raoul fu Bonnome, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 7 giugno 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: DI REVEL.

(2377)

DECRETO MINISTERIALE 11 giugno 1935-XIII.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Belluno.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Belluno ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Belluno;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Belluno, denominata « Aiarnola », delimitata dai seguenti confini:

A sud, lago di Selva S. Anna, confine col comune di Auronzo, monte di Aiarnola.

Ad ovest, monte Aiarnola, confini col comune di Auronzo, sorgenti del torrente Risena (quota 1896, ovest Cima Popera).

A nord, corso del torrente Risena, sorgente di Acqua Puzza.

Ad est, sorgente di Acqua Puzza, sentiero per il lago di Campo, quota 1260 ovest di Padola, strada Padola lago di Selva S. Anna.

La Commissione venatoria provinciale di Belluno provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(2397)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-20500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Iug di Andrea, nato a Trieste il 22 dicembre 1886 e residente a Trieste, via F. Cappello, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ughi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Iug. è ridotto in « Ughi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:
1. Ines nata Villas fu Antonio, nata il 25 maggio 1896, moglie;
2. Wally di Rodolfo, nata il 1° luglio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12925)

N. 11419-21301.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Komar fu Matteo, nato a Trieste il 24 settembre 1879 e residente a Trieste, via Capitelli, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'ar. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Comani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Komar è ridotto in « Comani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Leopoldina nata Schalman fu Giorgio, nata il 2 novembre 1880, moglie;
2. Carla di Carlo, nata il 15 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12926)

N. 11419-21298.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Kert di Giovanni, nato a Trieste il 3 giugno 1901 e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarroti, 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Kert è ridotto in « Corti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Antonia nata Ferluga di Giovanni, nata il 17 gennaio 1904, moglie;
2. Fulvia di Pietro, nata il 3 gennaio 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12927)

N. 11419-21163.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Wilfrida Wernigg di Rodolfo, nata a Trieste il 17 ottobre 1910 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, n. 175, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamento in « Verni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Wilfrida Wernigg è ridotto in « Verni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 18 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12928)

N. 11419-15549.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Crisman di Alberto, nato a Trieste l'8 settembre 1908 e residente a Trieste, via dei Porta n. 61, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grimani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Crisman è ridotto in « Grimani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 18 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12929)

N. 11419-16894.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Dorcich fu Nicolò, nato a Pola il 1° aprile 1886 e residente a Trieste, Campo S. Giacomo, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 117, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dorsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Dorcich è ridotto in « Dorsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pierina nata Camicioli fu Francesco, nata il 29 giugno 1894, moglie.
2. Elda di Matteto, nata il 20 maggio 1913, figlia;
3. Elvino di Matteo, nato il 19 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12930)

N. 11419-19056.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Ida Kariz fu Antonio, nata a Trieste l'11 aprile 1910 e residente a Trieste, via Calvola n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Ida Kariz è ridotto in « Carini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Umberto di Ida, nato il 7 luglio 1933, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13012)

N. 11419-19055.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kariz fu Antonio, nato a Trieste il 9 gennaio 1903 e residente a Trieste, via Giuliani n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kariz è ridotto in « Carini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia nata Guerra di Giuseppe, nata l'11 marzo 1902, moglie;
2. Liliana di Giovanni, nata il 16 maggio 1924, figlia;
3. Irnerio di Giovanni, nato il 13 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13013)

N. 11419-20967.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Scuka di Giuseppe, nato a Comeno il 21 giugno 1886 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Scuka è ridotto in « Lucci »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna nata Lekan di Antonio, nata il 6 maggio 1888, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 5 novembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13014)

N. 11419-15543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zorn di Antonio, nato a Trieste il 3 ottobre 1909 e residente a Trieste, Servola n. 833, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zorn è ridotto in « Zorini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13015)

N. 11419-14708.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zhernigo fu Francesco, nato a Trieste il 10 maggio 1869 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zernigoj fu Francesco è ridotto in « Cerni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13016)

N. 11419-15043.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Zerquenil fu Giovanni, nato a Trieste il 3 aprile 1873 e residente a Trieste, via Montecchi n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerquini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Zerquenik è ridotto in « Cerquini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida nata Miniussi fu Giacomo, nata il 2 marzo 1879, moglie;
2. Carolina di Carlo, nata il 26 maggio 1913, figlia;
3. Nidia di Carlo, nata il 30 marzo 1924, figlia;
4. Lidia di Carlo, nata il 17 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13017)

N. 11419-17628.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Vouk di Giuseppe, nato a Trieste il 19 giugno 1903 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi 756, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto- legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Vouk è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13018)

N. 11419-15529

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Pacorig di Teresa, nato a S. Pietro d'Isonzo il 20 aprile 1903 e residente a Trieste, Guardiella Farneto 1269, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Pacorig è ridotto in « Pardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teresa nata Agresch di Martino, nata il 12 settembre 1903, moglie;
2. Maria di Riccardo, nata il 1° agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13029)

N. 11419-14703

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Lukac di Francesco, nato a Trieste il 29 novembre 1896 e residente a Trieste, via Donato Bramante 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Lukac è ridotto in « Luciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida nata Medeot di Lorenzo, nata il 7 novembre 1897, moglie;
2. Sergio di Rodolfo, nato il 1° marzo 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13030)

N. 11419-14702

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lokac di Francesco, nato a Trieste il 22 marzo 1909 e residente a Trieste, via Donato Bramante n. 6, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lokac è ridotto in « Luciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Iolanda nata Pulsator di Giuseppe, nata il 9 dicembre 1909, moglie;
2. Nivea di Francesco, nata il 13 novembre 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13031)

N. 11419-16586

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kovacig fu Francesco, nato a Trieste il 20 dicembre 1889 e residente a Trieste, via Giustinelli 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacig è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13032)

N. 11419-16587

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Anna Kovacig fu Francesco, nata a Trieste il 2 giugno 1897 e residente a Trieste, via Giustinelli 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Anna Kovacig è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13033)

N. 11419-15528

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Argia Kaiser fu Carlo, nata a Trieste il 18 marzo 1901 e residente a Trieste, via Ronco n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesari ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Argia Kaiser è ridotto in « Cesari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13034)

N. 11419-17403

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Fon fu Giovanni vedova Iug, nata a Plezzo l'8 agosto 1873 e residente a Trieste, piazza Leonardo da Vinci n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Fonti » e « Meriggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Fon vedova Iug sono ridotti in « Fonti » e « Meriggi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI.

Il prefetto: TIENGO.

(13035)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(2ª *pubblicazione*).

Svincolo della cauzione costituita dalla Società « Mutua nazionale di assicurazioni » di Torino.

La Società « Mutua nazionale delle assicurazioni », con sede in Torino, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun sinistro da liquidare e che è stato estinto ogni impegno derivante dalle operazioni assicurative.

Chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo, a norma degli articoli 28 e 51 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire, in debita forma legale, ricorso a questo Ministero, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al liquidatore della Società predetta prof. Nino Serazzi, corso Re Umberto, 6, Torino.

(2256)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 200.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 49 — Data: 16 settembre 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Blunda Giovanni di Girolamo, domic. a Paceco per conto di De Sabato Antonietta e Michele fu Giovanni, domic. a Castelvetrano — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 70, consolidato 3,50 % (1906), con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. 241 — Data: 10 giugno 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Zanoletti Santo residente in Arbois (Francia) — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 44 — Data: 4 agosto 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Domenico Martino fu Angelomaria — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6 — Data: 19 settembre 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Alessandria — Intestazione: Zanini Ernesto fu Paolo — Titoli del Debito pubblico: cedole 5 — Rendita: L. 140, consolidato 3,50 %, con scadenza 1° luglio 1916.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data: 4 marzo 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Frascà Luigi fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 383 — Data: 12 febbraio 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Squilloni Corinna fu Guido nei Benvenuti — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: 3,50 % Redimibile — Capitale: L. 50.000, con decorrenza 1° gennaio 1935.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2340)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 141.

Media dei cambi e dei titoli
del 21 giugno 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,115
Inghilterra (Sterlina)	59,80
Francia (Franco)	80 —
Svizzera (Franco)	396 —
Argentina (Peso carta)	3,20
Belgio (Belga)	2,05
Canadà (Dollaro)	12,11
Cecoslovacchia (Corona)	50,80
Danimarca (Corona)	2,685
Germania (Reichsmark)	4,8924
Norvegia (Corona)	3,015
Olanda (Fiorino)	8,23
Polonia (Zloty)	231 —
Spagna (Peseta)	165,95
Svezia (Corona)	3,09
Rendita 3,50 % (1906)	74,325
Id. 3,50 % (1902)	72,125
Id. 3 % lordo	50,125
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	73,25
Obbligazioni Venezie 3,50 %	84,90
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	98,225
Id. id. 5 % id. 1941	98,425
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	89,85
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	89,80

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 45.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	416808	210 —	Oria Alberto fu Angelo *Carlo*, minore sotto la p. p. della madre Sosena Maria fu Giacinto, domt. a Torino.	Oria Alberto fu Angelo *Pietro Innocente Carlo, detto comunemente Carlo*, minore, ecc., come contro.
» Cons. 3,50 % (1902)	384108 41812	430,50 182 —	Eredi di Soler Giovanna fu Antonio, domt. a Palermo; con usuf. vital. a Perrier *Henriette* fu *Alfredo* ved. Ciotti, domt. a Palermo.	Intestate come contro; con usufr. vital. a Perrier *Letizia-Maria-Enrichetta* fu *Carlo Enrico-Alfredo*, ved., ecc., come contro.
3,50 % Redimibile	304761 304762	175 — 35 —	*Ambrosio* Vita fu Sebastiano, moglie di Parrilli Cristofaro, domt. a Picigliano (Salerno).	*D'Ambrosio* Vita fu Sebastiano, moglie, ecc., come contro.
Buono del Tesoro novennale 8ª Serie 1934	42	Cap. 7.500 —	Galafassi *Elvira* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Bardini Adele, ved. Galafassi.	Galafassi *Albina* fu Giovanni, minore ecc., come contro.
Prestito Naz. 4,50 %	5897 4626	180 — 45 —	Cattanea } *Cattaneo* { Vittorio fu *Giovanni Battista*, domiciliato a Piossasco (Torino).	*Cattanea* Vittorio-*Domenico* fu *Battista*, domt come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	625060 625061	175 — 175 —	Cattanea Vittorio fu *Giovanni Battista*, domt. a Piossasco (Torino).	Intestata come la precedente.
3,50 % Redimibile	63234	350 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
»	404495	259 —	Cipparoli Osvaldo fu Edoardo, domt. in Alessandria; con usufr. vitalizio a *Bongianchino* Giuseppina fu *Dalmazio*, ved. di Pomesano Giuseppe, domt. in Alessandria.	Intestata come contro; con usufr. vital. a *Bogianchino* Giuseppina fu *Dalmazzo*, ved. ecc., come contro.
»	106732	350 —	Valori Cesare fu Lorenzo, domt. a Torino; con usufr. vital. a Bertero *Margherita* fu *Giuseppe*, ved. di Valori Lorenzo, domt. a Moncalieri (Torino).	Intestata come contro; con usufr. vital. a Bertero *Maria Margherita* fu *Giovanni Giuseppe*, ved. ecc., come contro.
»	168808	420 —	*Margherita Carmela* di *Aiello*, moglie di Capozzi Cesare, domt. a Palermo.	*Aiello Margherita* di *Paolo*, moglie ecc., come contro.
»	422031	10.150 —	Pittaluga Fanny, Giulietta, Luigi ed Alessandro-Giuseppe di Carlo, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto a Molinari *Mary* di Alessandro, domiciliata a Genova.	Intestata come contro; con usufr. a Molinari *Maria-Maddalena-Elena* di Alessandro, domiciliata a Genova.
Cons. 3,50 %	500028	1.120 —	Borelli Elena fu Giovanni Battista, moglie di Bertollini o Bertolini *Francesco-Emanuele* fu Carlo, domt. a Torino.	Borelli Elena fu Giovanni Battista, moglie di Bertollini o Bertolini *Francesco-Costanzo-Emanuele* fu Carlo, domt. a Torino nella 1ª rendita ed in Alessandria nella seconda.
»	245967	350 —	Borelli Elena fu Giovanni Battista, moglie di Bertolini *Emanuele*, domt. in Alessandria.	
3,50 % Redimibile	210142	850,50	De Francesco *Mariannina* fu Vincenzo, moglie di Cancellieri Alfredo, domt. a Chieti, vincolata.	De Francesco *Anna-Maria-Giacinta-Clelia* fu Vincenzo, moglie ecc., come contro, vincolata.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.50 % » » » » » » »	29067 120003 139380 214498 215175 351144 397543 575775	35 — 105 — 105, 50 45, 50 10, 50 91 — 3, 50 10, 50	Cagno *Paolo* fu Tommaso, domt. in Asti (Alessandria) *ipotecate.*	Cagno *Vittorio-Emanuele-Paolo-Giuseppe* fu Tommaso, domt. come contro, *vincolate.*
» » » »	161085 351145 512912 628042	196 — 7 — 35 — 80, 50	Berruti Annetta fu Giovanni moglie, di Cagno *Paolo* fu Tommaso ipotecate.	Berruti Annetta fu Giovanni, moglie di Cagno *Vittorio-Emanuele-Paolo-Giuseppe* fu Tommaso, ipotecate.
»	540996	675, 50	Suardi Tomaso fu Antonio, domt. a Vigentino (Milano) ipotecata a favore di Suardi *Marcello* fu Antonio, con dichiarazione che tale ipoteca sarà da cancellarsi dietro la semplice esibizione del certificato di morte del detto sig. Suardi *Marcello.*	Intestata come contro; ipotecata a favore di Suardi *Angelo-Maria-Marcello* fu Antonio, con dichiarazione che tale ipoteca sarà da cancellarsi dietro la semplice esibizione del certificato di morte del detto Suardi *Angelo-Maria-Marcello.*
»	415409	70 —	*Bardi Adele* di Francesco, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Tronzano Vercellese (Novara).	*Barbi Maria* di Francesco, minore, ecc., come contro.
3.50 % Redimibile	276560	175 —	Manzi Pierina di Giuseppe, maritata Schellino, domt a Marsaglia (Cuneo), con usufr ad Abbona Francesca fu Giuseppe vedova Schellino, domt a Faragliano (Cuneo).	Intestata come contro; con usufr. ad Abbona *Caterina-Francesca* fu Francesco, ved. ecc., come contro.
»	276561	175 —	Schellino Celestino fu Pasquale, domt. a Marsaglia (Cuneo); con usufr. come la precedente.	Intestata come contro e con usufr. come la precedente.
»	26260	1.750 —	Torre *Ernesto* fu Agostino, domt. a Genova.	Torre *Giovanni-Attilio-Ernesto-Cesare* fu Agostino, domt. a Genova.
»	272404	875 —	Brunella Amelia di Luigi, domt a Leggiuno Sangiano (Varese); con usufr. vital. a *De Ambrosis* Giacomo fu Vittore, domt. a Laveno Mombello.	Intestata come contro; con usufr. vital. a *De Ambrogi* o *De Ambroggi* Giacomo fu Vittore, domt. come contro.
Cons. 3.50 % (1906)	550038	10, 50	Peyla *Francesco* di Pietro, minorenne sotto la p. p. del padre, domt. a Mercenasco (Torino).	Peyla *Francesca* di Pietro, minorenne ecc., come contro.
3.50 % Redimibiel	64174	350 —	Grosso Irene fu Michele, moglie di Lagori *Giacomo*, domt. a Torino.	Grosso Irene fu Michele, moglie di Lagori *Michele-Martino-Francesco*, domt. a Torino.
»	64174	570, 50	Baggini *Margherita* fu Antonio, moglie di Balsamo Giovanni, domt. a Milano, vincolata.	Baggini *Maria-Clara-Margherita* fu Antonio, moglie ecc., come contro.
»	342205 373100	49 — 126 —	Antonicelli *Carmela* di Donato, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Gioia del Colle (Bari).	Antonicelli *Maria-Carmina* di Donato, minore ecc., come contro.
»	353236	157, 50	Antonicelli *Carmela* e Grazia di Donato, minori ecc., come la precedente.	Antonicelli *Maria-Carmina* e Grazia di Donato, minori ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 18 maggio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1403)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 31

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 20 maggio 1935-XIII (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.829.224.352, 64	+ 309
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . . L.	45.226.529, 64		— 2.776
Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri . . »	9.180.606,98		+ 2.991
		54.407.136, 62	+ 215
Riserva totale . . . . L.		5.883.631.489, 26	+ 524
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105, —	—
Cassa . . . . »		320.763.665, 60	+ 6.941
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3.408.967.535, 23	— 2.889
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		8.773.387, 95	+ 2.754
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.425.028.054, 59		+ 159.813
Anticipazioni { su sete e bozzoli . . . . »	75.000 —		—
		1.425.103.054, 59	+ 159.813
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . L.		1.382.889.053, 25	— 660
Titoli di pertinenza della Cassa autonoma d'ammort. del Debito Pubblico interno. »		15.250.000 —	+ 15.250
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	35.320.540, 46		+ 11.883
altri . . . . »	57.824.722, 26		+ 3.638
		93.145.262, 72	+ 15.521
Azionisti a saldo azioni . . . . L.		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		155.610.733, 35	+ 4
Istituto per la ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi industriali . . . »		964.267.778, 71	— 240
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti . »	144.992.308, 50		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	262.929.389, 56		—
Debitori diversi . . . . »	499.455.001, 10		— 183.219
		969.861.699, 16	— 183.219
Spese . . . . L.		42.302.260, 68	+ 7.870
L.		16.643.364.025, 50	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		28.324.900.216, 43	+ 393.383
L.		44.968.264.241, 93	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		379.659.052, 22	— 263
TOTALE GENERALE . . . . L.		45.347.923.294, 15	

Saggio normale dello sconto 3,50 % (dal 25 marzo 1935-XIII).

p. *Il Governatore*: TROISE.

D'ITALIA

- Versato L. 300.000.000.

Maggio 1935 (XIII)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 maggio 1935-XIII (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti . . . . . L.		12.877.700.300 —	+ 208.868
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . . »		386.588.475, 58	+ 96.951
Depositi in conto corrente . . . . . »		496, 495, 533, 68	+ 30.998
Conto corrente del Regio tesoro . . . . . »		300.000.000 —	—
Totale partite da coprire . . . L.		14, 060, 784, 309, 26	+ 336.817
Capitale . . . . . L.		500.000.000 —	—
Massa di rispetto . . . . . »		100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale . . . . . »		32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati . . . . . »		278, 877, 456, 39	— 146.554
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . . »		484, 760, 773, 17	— 210.573
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno - conto corrente . »		2, 092, 134, 24	— 11.739
» » » » » » » — c/ Titoli . »		15, 250, 000 —	+ 15.250
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . L.	156.554.727.80		+ 20
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . »	46.000.000 —		—
Creditori diversi . . . . . »	852.848.322.47		+ 33.568
		1.055.403.050, 27	+ 33.588
Rendite del corrente esercizio . . . . . L.		113.696.302, 17	+ 4.880
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . . »		—	—
L.		16.643.364.025, 50	
Depositanti . . . . . »		28.324.900.216, 43	+ 393.383
L.		44.968.264.241, 93	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . . »		379.659.052, 22	— 263
TOTALE GENERALE . . . L.		45.347.923.294, 15	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41, 84 %

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione . . . . . 45, 26 %

Il S. Capo Servizio Ragioneria: PIERINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	364372 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Pucci Elena fu Arturo, nubile, domic. a Sarzana (La Spezia) . . . . L. per l'usufrutto: Pucci Alberto fu Nestore.	600 —
»	75682	Averame Caterina-Rachele fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Briatore Maddalena ved. Averame, domic. a Garessio Borgo Maggiore (Cuneo) . . . . »	10 —
»	34148	Ambulatorio Principe di Piemonte in Vicenza . . . . . »	115 —
»	209298 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Bruschi Lydia, Olga, Luigi e Carlo fu Orazio, quali eredi indivisi, domic. a Varese (Como) . . . . . » per l'usufrutto: Bruschi Luigia fu Carlo, vedova Del Frate, domic. a Varese (Como).	2.190 —
»	49425	Di Niro Maria fu Giacomo, ved. di Iannone Giuseppe, domic. a Campochiaro (Campobasso) . . . . »	50 —
»	202159	Pinto Giovanni fu Calogero, domic. a Castronuovo di Sicilia (Palermo) . . . . »	320 —
» Polizza combattenti	15669	Mainella Carmine di Domenico, domic. a Boiano (Campobasso). »	20 —
3,50 % Redimibile	27186	Poggiali Emilia fu Giuseppe, nubile, domic. a Genova . . . »	458, 50
»	216405	Intestata come la precedente . . . . »	612, 50
Cons. 3,50 % (1906)	774802 certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Tenaglia Giuseppe fu Giustino minore sotto la p. p. della madre De Georgio Amalia fu Giuseppe ved. Tenaglia, domic. a Napoli . . . . » per l'usufrutto: congiuntamente e cumulativamente a Tenaglia Giuseppe fu Giustino ed alla di lui madre De Georgio Amalia fu Giuseppe ved. Tenaglia.	245 —
Cons. 5 %	165963 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Figli nati e nascituri da Musio Donato fu Vincenzo, domic. a Rionero in Vulture (Potenza) . . . » per l'usufrutto: Musio Donato fu Vincenzo, domic. a Rionero in Vulture (Potenza).	270 —
Cons. 3,50 %	378563 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Colombo Pirola Amalia di Ippolito, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Milano . . . . . . » per l'usufrutto: Colombo Emilia fu Antonio, ved. di Mengozzi Agostino, domic. a Milano.	70 —
Cons. 5 %	129799	De Angelis Ada di Carlo, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Taranto (Lecce) . . . . »	25

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	71030	Congregazione di carità di Dragoni (Caserta) . . . . . L.	215 —
»	71032	Congregazione di carità di Maiorano, frazione del comune di Dragoni (Caserta) . . . . »	270 —
Cons. 3,50 %	86123	Annunciata di Majorano riunito a Dragoni (Piedimonte) . . »	185,50
3,50 % Redimibile	344716	Carta Maria fu Numa, moglie di Casucci Fulvio, domic. a Macerata - vincolata . . . . »	5.040 —
Cons. 5 %	485087 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Pappalardo Isidoro e Maria di Rosario, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Riposto (Catania) . . . » per l'usufrutto: Pappalardo Rosario fu Isidoro, domic. a Riposto.	350 —
»	199278 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Pastore Giovanna fu Giuseppe, nubile, domic. a Saluzzo (Cuneo) . . . . » per l'usufrutto: Foresta Maria, nubile, domic. a Saluzzo (Cuneo).	10 —
3,50 % Redimibile	426471	Carletti Agostino fu Giuseppe, presunto assente, sotto la curatela di Bassoli Oddone fu Francesco, domic. a Cuorgnè (Aosta) . . . . »	255,50
Cons. 3,50 %	149882 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Marini Sebastiano fu Vincenzo, inabilitato sotto la curatela di Barbacci Giuseppe fu Gabriello, domic. a Pisa . . . . » per l'usufrutto: Ferrini Belinda fu Angiolo, moglie del detto Marini Sebastiano.	234,50
»	31898	Cappella « Salus Infirmorum » in Cassissa di Isola del Cantone (Genova) . . . . »	3,50
»	708350	Beneficio Parrocchiale di Santa Felicita in Oppido, frazione di Pontremoli (Massa) . . . . »	14 —

Roma, 31 maggio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2258)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per titoli a 10 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo della Regia guardia di finanza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1934, che detta le norme di concorso per l'ammissione al corso tecnico-professionale di abilitazione al servizio della Regia guardia di finanza di 18 tenenti in servizio permanente effettivo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e del Corpo di commissariato (ufficiali commissari) del Regio esercito;

Visto il decreto Ministeriale 10 agosto 1934, che approva la graduatoria di merito degli 11 tenenti vincitori del concorso indetto con il decreto Ministeriale sopra citato;

Considerato che degli 11 tenenti vincitori del concorso suddetto, quattro sono stati esonerati dalla frequenza del corso tecnico-professionale di abilitazione al servizio della Regia guardia di finanza; e che degli 11 posti messi a concorso con i decreti Ministeriali 12 luglio e 25 novembre 1933, soltanto 9 sono in atto coperti da sottufficiali della Regia guardia di finanza, allievi del 2° anno dei corsi speciali della Regia accademia militare di Modena;

Tenuto conto delle vacanze che si verificheranno, durante l'anno 1935, nei gradi di subalterno della Regia guardia di finanza;

Visti l'art. 6 — secondo comma — del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n 135, convertito in legge 5 giugno 1933, n. 816, e l'art. 1 — secondo comma — del decreto Ministeriale 6 marzo 1934;

Decreta:

Art. 1.

Sono elevati da 4 a 10 i posti di sottotenente di cui all'art. 1 — lettera *b*) — del decreto Ministeriale 6 marzo 1934, riservati agli ufficiali di complemento della Regia marina aspiranti al trasferimento nel ruolo degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Regia guardia di finanza.

Art. 2.

Potranno partecipare al concorso gli ufficiali di complemento in servizio od in congedo, appartenenti:

a) al Corpo di stato maggiore (ufficiali di vascello);
b) al Corpo di commissariato militare marittimo;
c) al Corpo delle capitanerie di porto, se forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze nautiche o in scienze economiche e marittime o di patente o diploma di capitano di lungo corso;
d) al ruolo per la direzione macchine;

che abbiano non meno di quattro anni di servizio da ufficiale alla data stabilita per la presentazione delle domande, non abbiano oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto ed abbiano l'attitudine fisica per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo, da accertarsi mediante visita sanitaria collegiale a cui i concorrenti saranno sottoposti a Roma presso la legione allievi della Regia guardia di finanza. Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi nè visite superiori.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 6, dovranno pervenire al Ministero delle finanze (Comando generale della Regia guardia di finanza) non oltre il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande, firmate dagli aspiranti con l'indicazione della paternità, del domicilio e della abituale residenza, nonchè del preciso indirizzo, debbono essere corredate dei seguenti documenti:

1° estratto dell'atto di nascita, in carta bollata da L. 8, rilasciato in conformità del disposto del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore;

2° certificato di cittadinanza italiana, in carta bollata da L. 4, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore se rilasciato dall'ufficiale dello stato civile, dal prefetto se rilasciato dal podestà nella sua qualità di capo del Comune. Da esso dovrà risultare pure che il candidato ha il godimento dei diritti politici;

3° certificato generale, in carta bollata da L. 12, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale del Tribunale del luogo di nascita del candidato (la firma del cancelliere dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale). Si avverte che non è ammesso il semplice certificato penale;

4° certificato di buona condotta morale, civile e politica, in carta bollata da L. 4, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato risiede da almeno un anno; oppure in caso di più residenze entro l'anno, certificato dei podestà delle residenze stesse. La firma del podestà deve essere vidimata dal prefetto;

5° copia dello stato di servizio militare;

6° originale titolo di studio, o copia notarile del titolo stesso, in carta bollata da L. 8, legalizzata dal presidente del Tribunale o dal pretore e prospetto dei punti riportati negli esami delle singole materie, in carta bollata da L. 4, qualora tali indicazioni non risultino dal titolo originale di studio;

7° certificato di stato libero o copia dell'atto di matrimonio, in carta bollata da L. 4, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore.

I candidati che siano ammogliati o vedovi con prole dovranno produrre, inoltre, un atto notorio, in carta bollata da L. 12, in cui si attesti che sono in grado di costituire la rendita dotale prescritta dalle leggi sul matrimonio degli ufficiali;

8° certificato, in carta bollata da L. 4, rilasciato dalla Federazione provinciale fascista, dal quale risulti che il concorrente è iscritto al Partito Nazionale Fascista per l'anno XIII, con l'indicazione della data di inscrizione e del numero della tessera;

9° fotografia recente, con firma del concorrente, autenticata da un Regio notaio o dal podestà, oppure, se il concorrente è in servizio militare nelle colonie, dal comandante del corpo o ente dal quale dipende. La firma del notaio deve essere legalizzata dal presidente del Tribunale o dal pretore; quella del podestà dal prefetto;

10° documenti necessari a comprovare l'eventuale diritto alle precedenze o preferenze stabilite dalle vigenti leggi.

La legalizzazione non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatorato di Roma.

I documenti di cui ai numeri 2°, 3°, 4° ed il certificato di stato libero di cui al n. 7°, debbono essere di data non anteriore a quella del presente decreto.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio od impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 2°, 3° e 4°.

Le domande non pervenute entro il termine fissato dal presente articolo, corredate dei documenti richiesti, non saranno prese in considerazione.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

I documenti esibiti dovranno essere riepilogati nella domanda di partecipazione al concorso.

Art. 4.

Il Ministero delle finanze (Comando generale della Regia guardia di finanza) si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati; e si riserva altresì la facoltà di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro per i quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 5.

La graduatoria di merito dei concorrenti, sulla cui formazione non è ammesso gravame, sarà approvata e resa esecutiva con decreto del Ministro per le finanze.

Nel caso che un candidato vincitore del concorso faccia espressa rinuncia alla nomina prima che questa abbia luogo, si potrà procedere in sua vece alla nomina del candidato che segue nella graduatoria l'ultimo dei candidati assunti in servizio.

Art. 6.

I vincitori del concorso, che saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo della Regia guardia di finanza, assumeranno la data di anzianità assoluta che sarà determinata dal decreto di nomina e si intenderanno assegnati alla Scuola di applicazione per ufficiali del Corpo stesso in Roma, per frequentarvi il corso tecnico-professionale della durata di 10 mesi.

Se ammogliati, essi dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere al Ministero delle finanze l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalle leggi sul matrimonio degli ufficiali le prove di possedere la rendita prescritta.

La nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal Tribunale supremo militare la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, sarà revocata.

Art. 7.

Ciascuno dei vincitori del concorso, assumendo servizio, ha diritto soltanto al rimborso della spesa di viaggio personale in seconda classe per raggiungere la sede di Roma. Per tale viaggio riceverà lo scontrino ferroviario a tariffa militare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno 1935 - Anno XIII
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 118. — GUALTIERI.

(2455)

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Concorsi a posti di assistente chimico e medico micrografico al Laboratorio provinciale, di medico aiuto all'Ufficio di igiene di Viareggio, di medico scolastico, di medico condotto e di levatrice condotta.

Dal 15 giugno 1935-XIII, a tutto il 26 agosto 1935-XIII, sono aperti i concorsi per titoli ed esami ai seguenti posti di sanitario vacanti al 30 aprile 1935:

Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi: un posto di assistente alla Sezione medico micrografica; un posto di assistente alla Sezione chimica.

Comune di Lucca: un posto di medico scolastico addetto all'Ufficio di igiene.

Comune di Viareggio: un posto di medico aiuto all'Ufficio di igiene.

Comuni di Lucca, Pietrasanta, Seravezza, Fosciandora, Forte dei Marmi, Bagni di Lucca, Trassilico: un posto di medico condotto.

Comune di Capannori: due posti di levatrice condotta.

Comune di Camporgiano: un posto di levatrice condotta.

Lucca, 15 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: ZANNELLI.

(2457)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatorie suppletive dei candidati idonei prescelti a sostituire i rinunciatari nei concorsi tenutisi nel 1934 per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 7 febbraio 1934, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1934, col quale vennero banditi concorsi per complessivi 500 posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visti i decreti Ministeriali coi quali vennero approvate le graduatorie dei candidati riusciti vincitori in ciascuna delle 38 residenze di cui all'allegato 1 del bando di concorso, decreti dei quali si indicano qui di seguito gli estremi:

Sede esami Bari - Decreto Ministeriale 3 gennaio 1935, registrato il 10 gennaio 1935.

Sede esami Bologna - Decreto Ministeriale 11 gennaio 1935, registrato il 22 gennaio 1935.

Sede esami Milano - Decreto Ministeriale 10 gennaio 1935, registrato il 15 gennaio 1935.

Sede esami Napoli - Decreto Ministeriale 3 dicembre 1934, registrato il 7 gennaio 1935.

Sede esami Palermo - Decreto Ministeriale 27 novembre 1934, registrato l'8 gennaio 1935.

Sede esami Roma - Decreto Ministeriale 10 dicembre 1934, registrato il 7 gennaio 1935.

Sede esami Roma - Decreto Ministeriale 18 dicembre 1934, registrato il 7 gennaio 1935.

Sede esami Torino - Decreto Ministeriale 10 dicembre 1934, registrato l'8 gennaio 1935.

Sede esami Trieste - Decreto Ministeriale 9 gennaio 1935, registrato il 15 gennaio 1935.

Sede esami Venezia - Decreto Ministeriale 27 novembre 1934, registrato l'8 gennaio 1935;

Visti gli uniti carteggi, dai quali risultano rinunciatari, ai sensi dell'art. 11 del bando sopra citato, i trenta vincitori sotto elencati:

Ritenuto opportuno di provvedere al conferimento dei posti rimasti in tal modo vacanti;

Visti gli uniti verbali delle Commissioni esaminatrici relativi alla assegnazione di tali posti;

Decreta:

Sono approvate le seguenti graduatorie suppletive dei candidati, che hanno accettato di coprire, nelle residenze seguenti, i posti ivi lasciati scoperti dai rinunciatari sotto elencati, ai sensi dell'art. 11 del bando citato nelle premesse; tenendo presente che il posto lasciato vacante nella residenza di Novara rimane scoperto per insufficienza del numero dei candidati riusciti idonei nella sede d'esami di Torino, e così l'ultimo dei due posti lasciati vacanti nella residenza di Gorizia per insufficienza del numero dei candidati riusciti idonei nella sede d'esame di Trieste.

RINUNCIATARI (art. 11 del bando)

Numero prog.	Cognome e Nome	Paternità	Residenza assegnata	Sede d'esame
1	Piergiovanni Luigi.	Giuseppe	Bari	Bari
2	Jusco Giovanni....	Nicola	Brindisi	»
3	Russo Luigi.......	Antonio	»	»
4	Sbragi Danilo......	Giovanni	Pesaro	Bologna
5	Cogliati Alberto....	Giuseppe	Bergamo	Milano
6	Berbenni Dante....	Bernardo	Milano	»
7	De Musis Manfredo.	Giuseppe	»	»
8	Maisano Riccardo..	Salvatore	»	»
9	Santini Umberto...	Giorgio	»	»
10	Razzauti Giuseppe.	Federico	Pavia	»
11	Restelli Eugenio...	Francesco	»	»
12	Tranfaglia Alfredo.	Giovanni	Avellino	Napoli
13	Di Biagio Settimio.	Fabio	Perugia	Roma
14	Leonardi Giovanni.	Domenico	Roma c. 30	»
15	Ranalli Roberto...	Teseo	»	»
16	Albertazzi Germano	Giovanni	Alessandria	Torino
17	Magliona Camillo..	Tommaso	Novara	»
18	Beretta Sarman...	Giovanni	Torino	»
19	Spinosa Filippo....	Gaetano	»	»
20	Nannipieri Faustino	Ulderico	Fiume	Trieste
21	Ukovich Giuseppe..	Giuseppe	»	»
22	Maran Gino........	Francesco	Gorizia	»
23	Visintini Egidio....	Luigi	»	»
24	Bercich Ferruccio..	—	Trieste	»
25	Bison Mario........	Rodolfo	»	»
26	Faresich Bruno....	Matteo	»	»
27	Velicogna Dario....	Ugo	»	»
28	Benfante Ugo.....	Giov. Batt.	Padova	Venezia
29	Angelini Guglielmo.	Antonio	Venezia	»
30	Contiero Giulio....	Antonio	Vicenza	»

GRADUATORIE SUPPLETIVE

Numero di graduatoria	Cognome e Nome	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5-7-34 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	SEDE D'ESAMI DI BARI.				
	Graduatoria suppletiva per la residenza di Bari.				
19	Chincoli Antonio	Teodoro	7 —	nato l'8-11 1909	Bari
	Graduatoria suppletiva per Brindisi.				
6	Turi Giuseppe..	Giorgio	7 —	nato il 15-1 1910	Bari
7	Lombardi Gennaro	Basilio	7 —	nato il 10-1 1911	»
	SEDE D'ESAMI DI BOLOGNA.				
	Graduatoria suppletiva per Pesaro.				
8	Graziani Lorenzo	Enrico	7.538	—	Ferrara-Modena
	SEDE D'ESAMI DI MILANO.				
	Graduatoria suppletiva per Bergamo.				
17	Caverzaschi Andrea	Luigi	7.333	nato il 21-7 1911	Milano
	Graduatoria suppletiva per Milano.				
57	Francesio Giovanni	Angelo	7.333	imp. gior. nato il 23-7 1906	Milano
58	Bracardi Bianco	Luigi	7.333	imp. gior. nato il 10-10 1911	»
59	Baroncelli Nello	Fernando	7.333	suppl. in miss. nato il 5-1-1913	»
60	Simonini Giovanni	Tommaso	7.333	coniug. con un figlio, nato il 19-11 1906	Milano-Como
	Graduatoria suppletiva per Pavia.				
13	Minetola Athos.	Leonardo	7.333	nato il 22-3 1909	Milano
14	Malafarina Francesco	Francesco	7.333	nato il 23-10 1910	»
	SEDE D'ESAMI DI NAPOLI.				
	Graduatoria suppletiva per Avellino.				
10	Guerra Giovanni	Giacomo	7 —	imp. gior. da oltre 1 anno	Napoli
	SEDE D'ESAMI DI ROMA.				
	Graduatoria suppletiva per Perugia (concorso n. 29).				
7	Giuliani Mario..	Cesare	7 —	nato il 19-9 1911	Roma concorso n. 30

GRADUATORIE SUPPLETIVE

Numero di graduatoria	Cognome e Nome	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5-7-34, n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	Graduatoria suppletiva per Roma (concorso n. 30).				
44	Burlò Salvatore.	Sebastiano	7 —	nato il 20-1 1911	Roma concorso n. 30
45	Bellavia Francesco	Giuseppe	7 —	nato il 30-1 1911	»
	SEDE D'ESAMI DI TORINO.				
	Graduatoria suppletiva per Alessandria.				
8	Serra Francesco	Giacomo	7 —	—	Torino
	Graduatoria suppletiva per Torino.				
20	Testa Luigi.....	Stefano	7 —	giorn. da oltre 1 anno nato il 23-1 1909	Torino
21	Taglione Pierino.	Giovanni	7 —	giorn. da oltre 1 anno nato il 13-4 1910	»
	SEDE D'ESAMI DI TRIESTE.				
	Graduatoria suppletiva per Fiume				
7	Lippe Ferruccio	Ettore	7.222	nato nel 1906	Fiume
8	Fanton Giorgio.	Carlo	7.222	nato nel 1913	»
	Graduatoria suppletiva per Gorizia.				
12	Bullo Andrea...	Giuseppe	7 —	—	Trieste
	Graduatoria suppletiva per Trieste.				
13	David Mario....	Ernesto	7.111	imp. gior. nato in aprile 1909	Trieste
14	Marcarino Cesare	Alessandro	7.111	imp. gior. nato in luglio 1913	»
15	Passante Ubaldo	Giovanni	7 —	imp. gior. nato in agost. 1910	»
16	Gargussi Giovanni	Giovanni	7 —	imp. gior. nato in gennaio 1913	»
	SEDE D'ESAMI DI VENEZIA.				
	Graduatoria suppletiva per Padova.				
13	Trevisan Tito...	Natale	7.917	imp. gior. da oltre un anno	Venezia
	Graduatoria suppletiva per Venezia.				
21	Panciera Pietro.	Erminio	7.944	—	Venezia
	Graduatoria suppletiva per Vicenza.				
9	Dinon Pietro ...	Attilio	7.917	—	Venezia

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII Registro 12, foglio 276. — SCRIVANTE.

(2227)

REGIA PREFETTURA DI BRESCIA

Varianti al concorso a posti di medico condotto.

Varianti al concorso per posti di sanitari vacanti al 31 aprile scorso:

1) In luogo di « ventitre posti di medico condotto » si deve leggere « ventidue posti di medico condotto »;

2) Nell'elenco dei Comuni con posti vacanti di medici condotti, in luogo di « Verolanuova (2) » devesi leggere « Verolanuova ».

Il Prefetto.

(2456)

REGIA PREFETTURA DI BOLZANO

Concorso a posti di medico condotto.

1) Consorzio: Badia, Ladinia, Marebbe, S. Martino in Badia, due condotte:

La prima comprende i comuni di Badia, di Ladinia e la frazione La Valle del comune di S. Martino in Badia; popolazione abitanti 2438; superficie ettari 16,100 circa; stipendio L. 7520 annue, con quattro aumenti quadriennali del decimo; indennità alloggio L. 1084 annue; indennità mezzo di trasporto con automobile L. 3168 annue; cavalcatura, motocicletta o carrozza L. 1584 annue; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto, L. 704 annue; indennità armadio farmaceutico, in quanto esista, L. 1065 annue.

La seconda comprende il comune di Marebbe e quello di S. Martino in Badia, esclusa la frazione La Valle; popolazione abitanti 3174; superficie ettari 24,100 circa; lo stipendio e le indennità sono eguali a quelli della prima condotta ad eccezione della indennità alloggio che, per la seconda condotta, è di L. 1704 all'anno.

2) Consorzio: Cornedo, Fiè, Tires; popolazione abitanti 4832; superficie ettari 15000 circa; stipendio L. 6204 annue, con cinque aumenti quadriennali del decimo; indennità dell'alloggio L. 1084 annue; indennità mezzo di trasporto, in quanto sia effettivamente tenuto, L. 1859 annue; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto, L. 581 annue; indennità armadio farmaceutico, in quanto esista, L. 871 annue; indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

3) Consorzio: Mezzaselva, Varna (per le sole frazioni Riel e Pradisotto); popolazione abitanti 1662; superficie ettari 6134 circa; stipendio L. 7050 annue, con cinque aumenti quadriennali del decimo; indennità alloggio L. 1320 annue, ovvero abitazione in natura fornita dal Consorzio medico o da altro Ente; indennità mezzo di trasporto (bicicletta) L. 440 annue; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto L. 660 annue; indennità caroviveri come agli impiegati di Stato esclusa l'aggiunta di famiglia.

4) Consorzio: Ponte Isarco, Barbiano, Laion; popolazione abitanti 3109; superficie ettari 6000 circa; stipendio L. 6204 annue per un numero di poveri corrispondente al 25 % della popolazione; per ogni povero eccedente tale rapporto indennità di L. 4,40 annue; cinque aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio iniziale; indennità alloggio L. 620 annue; indennità mezzo di trasporto, per automobile o cavalcatura L. 2323 annue; per motocicletta o bicicletta L. 1394 annue; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto L. 581 annue; indennità armadio farmaceutico, in quanto esista, L. 871 annue; indennità caroviveri come agli impiegati dello Stato.

5) Consorzio: Sant'Andrea in Monte Luson, Bressanone (per le sole frazioni Albes e Millan Sarnes); popolazione abitanti 4088; superficie ettari 13682 circa; stipendio L. 6392 annue, con 4 aumenti quadriennali del decimo; indennità alloggio L. 1936 annue; indennità mezzo di trasporto L. 3168; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto, L. 598 annue; indennità caroviveri come agli impiegati dello Stato.

6) Consorzio: Varna (escluse le frazioni Riol e Pradisotto), Naz-Sciaves; popolazione abitanti 2848; superficie ettari 10600 circa; stipendio L. 6392 annue, per un numero di poveri corrispondenti al 20 % della popolazione; per ogni povero eccedente tale rapporto una indennità annua di L. 5,30; cinque aumenti quadriennali del decimo dello stipendio iniziale; indennità alloggio L. 1936 annue, o abitazione in natura; indennità mezzo di trasporto L. 1584 annue; indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto, L. 598 annue; indennità caroviveri, come agli impiegati dello Stato.

7) Consorzio: Vipiteno, Racines, Val di Vizze (seconda condotta comprendente la parte della frazione capoluogo del comune di Vipiteno a sud-ovest della strada nazionale del Brennero, la frazione Tunes del comune di Vipiteno e tutto il comune di Racines); popolazione abitanti 4282; superficie ettari 11.500 circa; stipendio L. 6204 annue, per un numero di poveri corrispondente al 20 % della popolazione; per ogni povero eccedente tale rapporto una indennità di L. 5,30 annue; cinque aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio iniziale; indennità alloggio L. 1936 annue; indennità mezzo di trasporto, cavalcatura o automobile L. 2323 annue; moto o bicicletta L. 1394 annue, indennità ufficiale sanitario, se incaricato dal prefetto L. 581 annue; indennità caroviveri, come agli impiegati dello Stato.

Tutti gli stipendi ed assegni sono al netto delle riduzioni di cui ai R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, e al lordo delle trattenute di legge.

Il concorso si svolgerà a norma dell'art. 68 del testo unico delle leggi sanitarie, del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281, e del decreto 15 aprile 1935-XIII, del Ministero dell'interno.

I documenti prescritti sono quelli elencati agli articoli 4, 37 e 38 del citato Regio decreto.

Il limite di età è di 32 anni, salve le eccezioni di cui agli articoli 68 3° comma, e 361 del testo unico delle leggi sanitarie, 42 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, e 3 del R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 277.

Il concorso si chiude alle ore 18 del 10 ottobre 1935-XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2432)

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Concorso a posti di veterinario condotto.

È aperto un concorso per tre posti di veterinario condotto presso i seguenti Comuni:

Ascoli Satriano, popolazione 9961, stipendio L. 9000; altri emolumenti: cinque aumenti quadriennati del decimo e rimborso di spese per servizi lontani dal centro.

S. Paolo Civitate, popolazione 5280; stipendio L. 9000; altri emolumenti: cinque aumenti quadriennali del decimo e indennità di cavalcatura di L. 2500.

Trinitapoli, popolazione 12.722; stipendio L. 9000; altri emolumenti: cinque aumenti quadriennali del decimo e indennità di cavalcatura di L. 2500.

Gli assegni sono a lordo della decurtazione di cui al R. decreto 20 dicembre 1930, n. 1491, della riduzione di cui al R. decreto 16 aprile 1934, n. 561, dell'imposta di R. M. e complementare e dei contributi alla Cassa di previdenza e I.N.F.A.D.E.L.

(2437)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Modifiche al bando di concorso per il posto di veterinario condotto del Consorzio di Lavagna.

Il prefetto della provincia di Genova a rettifica del bando di concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella Provincia, pubblicato il 31 maggio 1935-XIII, avverte che il trattamento economico stabilito per il posto di veterinario condotto del consorzio di Lavagna-Cogorno-Ne, è il seguente:

Stipendio L. 8400, aumentabile di 1/20 ogni biennnio e per 10 bienni; indennità di consorzio L. 1000: aumentabile di 1/20 ogni biennio e per 10 bienni; indennità direzione mattatoio L. 1000; indennità di trasporto L. 300.

Stipendio e indennità sono soggetti alle riduzioni e trattenute di legge.

Genova, addì 12 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: ALBINI.

(2433)

REGIA PREFETTURA DI COMO

Concorso a posti di medico condotto.

In data 31 maggio 1935-XIII è stato bandito un concorso dalla Prefettura di Como per titoli ed esami a posti di medico condotto presso i Comuni di: 1) Como; 2) Oggiono, ed i Consorzi di: 1) Costa Masnaga, Nibionno; 2) Faggeto Lario, Pognana; 3) Mandello Lario, Abbadia Lariana; 4) Margno, Casargo; 5) S. Bartolomeo Val Cavargna, Cavargna.

Lo stipendio è dalle L. 8000 alle L. 10.000 lorde, più l'indennità per mezzo di trasporto e in molti Comuni l'indennità ambulatorio e l'assegno per ufficiale sanitario.

I documenti che si richiedono sono quelli di rito fissati dal regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Il programma di esame è quello specificato nel decreto Ministeriale 15 aprile 1935, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1935-XIII.

La presentazione delle domande e relativi documenti dovrà essere eseguita non oltre il 15 agosto p. v. 1935-XIII.

(2438)

Concorso a posti di levatrice condotta.

In data 31 maggio u. s. 1935-XIII è stato bandito dalla Prefettura di Como un concorso per titoli ed esami a posti di levatrice condotta presso i Comuni di: 1) Casatenovo; 2) Eupilio; 3) Lierna; 4) Lomagna; 5) Lomazzo; 6) Valbrona; 7) Valmadrera, ed i Consorzi di: 1) Asso, Lasnigo; 2) Blessagno, Pigra; 3) Brivio, Airuno, Valgreghentino; 4) Castiglione Intelvi, Cerano, Casasco, Blazzeno; 5) Ello, Villa Vergano; 6) Suegl o, Introzzo, Vestreno, Tremenico.

Lo stipendio fissato per tutte le condotte è di L. 3000 annue lorde, oltre l'indennità, in molti Comuni, per mezzi di trasporto.

I documenti che si richiedono sono quelli di rito fissati dal regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Il programma d'esame è quello specificato nel decreto Ministeriale 15 aprile 1935, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1935-XIII.

La presentazione delle domande e relativi documenti dovrà essere eseguita non oltre il 15 agosto 1935-XIII.

(2439)

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Concorso a posti di medico condotto.

Da oggi al 31 agosto 1935-XIII, sono indetti i concorsi per esame e titoli ai seguenti posti di medico chirurgo:

1. Casier, condotta medica, popolazione 2876, estensione territoriale Kmq. 13.46. Stipendio lordo ritenute R. M. L. 9500; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

2. Crespano del Grappa, condotta medica, popolazione 3782, estensione territoriale Kmq. 17.86. Stipendio lordo ritenute R. M. L 7500; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

3. Fonte, condotta medica, popolazione 3428, estensione territoriale Kmq. 14.62. Stipendio lordo ritenute R. M. 8.000; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

4. Gaiarine, condotta medica, popolazione 6359, estensione territoriale Kmq. 27.26. Stipendio lordo ritenute R. M. L. 7500, indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

5. Istrana, condotta medica, popolazione 5155, estensione territoriale Kmq. 26.33. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 8000; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

6. Mogliano V., 2ª condotta medica, popolazione 3956, estensione territoriale Kmq. 19. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 8500; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

7. Morgano, condotta medica, popolazione 3220, estensione territoriale Kmq. 11.33. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 9500; indennità cavalcatura, ritenute R. M. 3500.

8. Moriago, condotta medica, popolazione 2626, estensione territoriale Kmq. 13.94. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 9500; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

9. Segusino-Vas, consorzio, condotta medica, popolazione 2830, estensione territoriale Kmq. 23.60. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 10.000; indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

10. Valdobbiadene, 3ª condotta medica, popolazione 3500, estensione territoriale Kmq. 32. Stipendio lordo, ritenute R. M. L. 7040, indennità cavalcatura, ritenute R. M. L. 3500.

Treviso, addì 15 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: DANDINI.

(2441)

Concorso a posti di direttore del macello di Treviso e di veterinario.

Da oggi al 31 agosto 1935-XIII, sono indetti i concorsi ai posti di direttore del macello di Treviso e di veterinario:

Stipendio L. 11.800 più 5 quadrienni di un decimo, indennità di servizio attivo L. 2200 e caroviveri, decurtate dalle ritenute di legge. Diritto di alloggio in locali adiacenti al macello, od un assegno annuo di L. 3600 a netto delle riduzioni di legge. Divieto esercizio della libera professione; è consentita la consulenza.

Mogliano V., condotta zooiatrica consorziale con Zero Branco. Stipendio L. 8500, indennità di mezzi di trasporto (automobile) L. 3500, indennità caroviveri, tutto con le riduzioni di legge e R. M. esclusa da quest'ultima ritenuta, l'indennità per il mezzo di trasporto. Bovini 8505, equini 565, suini 55, ovini 520.

Treviso, addì 15 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: DANDINI.

(2442)

Concorso a posti di levatrice condotta.

Sino al 31 agosto 1935-XIII, sono aperti i concorsi ai seguenti posti di levatrice condotta:

1. Farra di Soligo, 1ª condotta ostetrica, popolazione 3800, estensione Kmq. 17. Stipendio L. 3000; indennità caroviveri L. 500.
2. Montebelluna, 1ª condotta ostetrica, popolazione 5287, estensione Kmq. 15.48. Stipendio L. 2500 giro ridotto; indennità caroviveri L. 500.
3. Montebelluna, 4ª condotta ostetrica, popolazione 3540, estensione Kmq. 12.08. Stipendio L. 3000 giro ridotto; indennità caroviveri L. 500.
4. Nervesa Battaglia, condotta ostetrica, popolazione 7000, estensione Kmq. 35.58. Stipendio L. 2500; indennità caroviveri L. 500.
5. Ponzano Veneto, condotta ostetrica, popolazione 4061, estensione Kmq. 20.04. Stipendio L. 3000; indennità caroviveri L. 500.
6. Trevignano, condotta ostetrica, popolazione 5538, estensione Kmq. 26.54. Stipendio L. 3000; indennità caroviveri L. 530.

Gli stipendi sono aumentabili di un decimo e per cinque quadrienni e sono, insieme alle indennità per i mezzi di trasporto, soggetti alle ritenute di legge.

Treviso, addì 15 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il prefetto*: DANDINI.

(2443)

REGIA PREFETTURA DI NUORO

Concorso a posti di assistente nel Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Il prefetto della provincia di Nuoro ha decretato in data 31 maggio 1935 l'apertura del pubblico concorso per titoli ed esami ai posti di:

1) Assistente presso il reparto medico-micrografico nel Laboratorio d'igiene e profilassi; stipendio L. 12.000 annue; indennità di servizio attivo L. 2000, al lordo delle ritenute.

2) Assistente presso il reparto chimico nel Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; stipendio L. 12.000 annue; indennità di servizio attivo L. 2000, tutto al lordo delle riduzioni e ritenute di legge.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1935. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sanitario della Prefettura.

Nuoro, addì 31 maggio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: DE LUCA.

(2435)

Concorso a posti di levatrice condotta.

Il Prefetto della provincia di Nuoro ha decretato in data 31 maggio 1935 l'apertura del pubblico concorso per titoli ed esami ai seguenti posti di levatrice condotta nei Comuni della Provincia:

1. Arbatax di Tortolì, estensione 6975, popolazione 3527; stipendio L. 4000.
2. Atzara, estensione 3581, popolazione 1366; stipendio L. 4000.
3. Austis, estensione 5072, popolazione 1002; stipendio L. 4500.
4. Barisardo-Loceri (consorzio), estensione 5684, popolazione 3484; stipendio L. 4000.
5. Desulo, estensione 7472, popolazione 3647; stipendio L. 4000.
6. Dorgali, estensione 22481, popolazione 6051; stipendio L. 3500.
7. Escalaplano, estensione 9388, popolazione 2208; stipendio L. 4500.
8. Esterzili, estensione 10078, popolazione 1245; stipendio L. 4500.
9. Gadoni, estensione 4350, popolazione 1174; stipendio L. 4500.
10. Gairo Nuoro, estensione 11079, popolazione 2301; stipendio L. 4000.
11. Genoni-Nuragus (consorzio), estensione 6376, popolazione 2300; stipendio L. 4000, indennità mezzi trasporto L. 1000.
12. Ilbono, estensione 4181, popolazione 2381; stipendio L. 4000.
13. Irgoli di Galtellì, estensione 21299, popolazione 3575; stipendio L. 4000.
14. Ierzu, estensione 10261, popolazione 4006; stipendio L. 3500.
15. Lei, estensione 1901, popolazione 591; stipendio L. 4500.
16. Lodè, estensione 12187, popolazione 2097; stipendio L. 4500.
17. Lula, estensione 14856, popolazione 2037; stipendio L. 4000.
18. Mamoiada, estensione 4903, popolazione 2724; stipendio L. 3500.
19. Modolo, estensione 252, popolazione 421; stipendio L. 4500.
20. Nurallao, estensione 3476, popolazione 1103; stipendio L. 4500.
21. Ollolai, estensione 2734, popolazione 1844; stipendio L. 4500.
22. Olzai, estensione 6985, popolazione 1478; stipendio L. 4000.
23. Oniferi, estensione 3561, popolazione 1031; stipendio L. 4500.
24. Orgosolo, estensione 22366, popolazione 3411; stipendio L. 3500.
25. Orotelli, estensione 6120, popolazione 2652; stipendio L. 4000.
26. Orroli, estensione 7567, popolazione 2425; stipendio L. 4000.
27. Ortueri, estensione 3895, popolazione 2015; stipendio L. 4500.
28. Osidda, estensione 2578, popolazione 606; stipendio L. 4500.
29. Osini, estensione 3968, popolazione 1284; stipendio L. 4500.
30. Ottana, estensione 4516, popolazione 1238; stipendio L. 4500.
31. Ovodda, estensione 4078, popolazione 1473; stipendio L. 4000.
32. Perdasdefogu, estensione 7773, popolazione 1294; stipendio L. 4500.
33. Posada, estensione 19425, popolazione 3397; stipendio L. 4500.
34. Sadali, estensione 4988, popolazione 1110; stipendio L. 4500.
35. Sarule, estensione 5265, popolazione 2090; stipendio L. 4000.
36. Sennariolo, estensione 1568, popolazione 421; stipendio L. 4500.
37. Serri, estensione 1913, popolazione 855; stipendio L. 4500.
38. Silanus, estensione 4804, popolazione 2603; stipendio L. 4000.
39. Siniscola, estensione 19.878, popolazione 4481; stipendio L. 3500.
40. Sorgono, estensione 5619, popolazione 1942; stipendio 4000.
41. Suni, estensione 6970, popolazione 3508; stipendio L. 4000.
42. Talana, estensione 11792, popolazione 872; stipendio L. 4500.
43. Tertenia, estensione 11777, popolazione 2267; stipendio L. 4000.
44. Teti, estensione 4391, popolazione 749; stipendio L. 4500.
45. Tiana, estensione 1935, popolazione 721; stipendio L. 4500.
46. Tresnuraghes-Magomadas (consorzio), estensione 4050, popolazione 3165; stipendio L. 4000.
47. Triei, estensione 1311, popolazione 782; stipendio L. 4500.
48. Ulassai, estensione 12211, popolazione 2247; stipendio L. 4000.
49. Urzulei, estensione 12992, popolazione 1173; stipendio 4500.
50. Ussassai, estensione 4730, popolazione 985; stipendio L. 4500.
51. Villanovatulo, estensione 4031, popolazione 1222; stipendio L. 4500.

Tutti gli stipendi sono aumentabili di un decimo ogni quadriennio, e per cinque quadrienni consecutivi.

Stipendi e assegni al lordo di tutte le riduzioni e ritenute di legge.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1935. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sanitario della Prefettura.

Nuoro, addì 31 maggio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: DE LUCA.

(2436)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.